



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

## Scale mobili non solo la copertura!!

**F**inalmente siamo arrivati al capolinea nel nostro centro storico. Con enfasi il Sindaco ha mandato un comunicato stampa nel quale precisa che le scale mobili saranno coperte e che i lavori partiranno da gennaio, dopo le feste natalizie.

L'obiettivo, scrive il Comune, è quello di garantire la protezione dell'impianto dalle intemperie e ridurre i costi di manutenzione e quindi i disagi dovuti ai guasti e al fermo impianto.

La copertura riguarderà entrambe le rampe.

Per l'occasione, e questo è

Enzo Lucente

una cosa buona, l'Amministrazione Comunale ha anche previsto l'illuminazione pubblica al parcheggio dello Spirito Santo.

Fino ad oggi di notte bisognava camminare con una pila in tasca per meglio vedere dove mettere i piedi.

Questa decisione che finalmente trova una effettiva esecutività, ha bisogno però di un chiarimento importante perché è inutile fare delle notevoli migliorie senza avere un quadro generale operativo che consenta a queste scale mobili di avere la funzione ottimale per coloro che le usufruiscono.

Oggi le scale mobili, quando funzionano, sono in un movimento continuo e sono controllati dall'Ufficio dei Vigili Urbani che chiudono questo servizio la sera quando l'Ufficio rimane deserto.

Ora che si mette mano finalmente a questo problema annoso è necessario che l'Amministrazione Comunale preveda anche la modifica della funzionalità delle scale mobili non più a tempo determinato ma in attività 24/24.

Non dobbiamo dimenticare

➔ SEGUE A PAGINA 2

## Tutto a tutti o tutto comunque?

**P**rima di scrivere su qualsiasi argomento, è buona cosa documentarsi tramite gli opportuni canali di informazione e verificare i dati e notizie utilizzando i moderni strumenti tecnologici. Così abbiamo fatto anche per le dichiarazioni rilasciate dal neo direttore generale della Asl Toscana sud est dott. Marco Torre, in una recente intervista concessa a Teletruria. Confrontando l'intervista con quanto riportato da una testata giornalistica locale, siamo rimasti esterrefatti dalla superficialità e imprecisione di certi giornalisti "professionisti". Leggendo il

testo dell'articolo in questione appare che la sanità aretina sia in piena confusione e ad ammetterlo sembra che sia lo stesso Direttore Generale, al quale, viene affibbiata una frase che lascia tutti perplessi "... il tutto a tutti non sarà più possibile". Abbiamo ascoltato poi la breve intervista rilasciata dal Direttore Generale a Teletruria. Tutta un'altra cosa!!! Il Direttore ha ribadito che il mondo sta cambiando e gli alti costi delle nuove tecnologie con la progressi-

i servizi che possono essere offerti per favorire la corretta e pronta cura in caso di necessità, mentre non tutti gli ospedali possono essere attrezzati nello stesso modo.

Questa premessa l'abbiamo ritenuta necessaria perché una cattiva informazione genera confusione e sconcerto, mentre i cittadini hanno bisogno di sapere veramente come sta la situazione. A noi il tutto è servito per fare un ragionamento conseguente a quanto veramente affermato dal



## Un bel regalo per Natale

**S**ono rimaste solo un centinaio di copie riedizione anastatica del libro «Cortona immagini di ieri». Sicuramente non sarà più rifatta una seconda riedizione.

Ci permettiamo di invitare i nostri lettori ed abbonati che intendessero acquistarlo o fare un regalo di Natale, di prenotarlo, se

vogliono, per poterlo regalare ad amici che apprezzano Cortona e la sua storia anche fotografica.

Il costo del volume è di 25 euro e la spedizione del libro è a carico del giornale. Dopo aver fatto il pagamento vi chiediamo di comunicarlo a:

**vincenzolucente505@gmail.com**  
o telefonare al 339.60.88.389



Si è svolta a Cortona, al Teatro Signorelli, sabato 8 novembre

## La finalissima 2025 di Musica per la Vita

**S**erata incredibile al Teatro Signorelli, stracolmo di spettatori per un bellissimo evento di beneficenza. Tutto questo è stato reso possibile grazie al Presidente del Calcio Valdichiana Massimiliano Cancellieri, al Consiglio di Amministrazione, Soci e collaboratori.

Un dovuto ringraziamento va alle Presentatrici della serata: Francesca Scartoni e Susy Agostinelli (che si è anche esibita come

membri della giuria, dato l'alto livello di esibizione di ognuno di loro).

Prima dell'inizio della serata canora il Presidente del Calcio Massimiliano Cancellieri, ha ringraziato e chiamato nel palco del Teatro tante autorità ed Amministratori: Il Sindaco di Cortona, Presidente della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana, Luciano Meoni a cui va un sentito ringraziamento a lui ed alla amministra-



cante, tra gli ospiti della serata). Grazie al Presidente Giuria Maestro/Musicista Fabio dell'Avanzato ed ai Membri Giuria: Alice Perugini (Cantante), Romano Scaramucci (Docente, Cantante/Musicista), Claudio Lanari (Cantante/Musicista), Paolo Faralli (Presidente Pro Loco Castiglion Fio-

rentino), Maurizio Vanni (Foiano, Imprenditore Interior designer), Brogini Simone (Lucignano, Musicista).



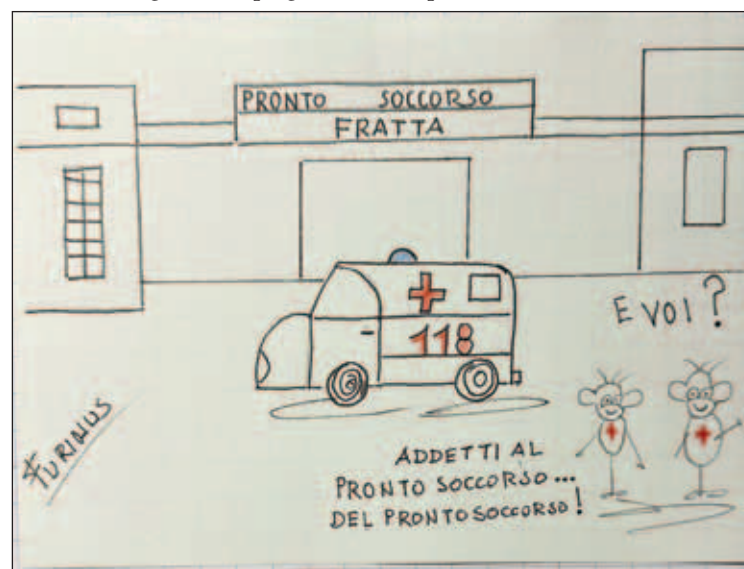
La giuria, alla fine della serata ha decretato i seguenti vincitori: Categoria Under 12: Maria Vittoria Bianco

Categoria Under 18. Josef Young  
Categoria Over 18 Tomasz Truminski

Tutti i cantanti si sono esibiti con performance incredibili, hanno messo in difficoltà presidente e



**ENGLISH SPOKEN**  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028



va diminuzione di risorse economiche e di personale creano condizioni da gestire in modo differente dal passato. Poi il direttore ha detto chiaramente "Non possiamo avere tutto ovunque". Alt! Fermi tutti ... ora il discorso mi torna: Non "tutto a tutti" ma "tutto OVUNQUE".

Una parola cambia completamente il senso della frase. Infatti tutti abbiamo diritto ad avere tutti

dott. Marco Torre.

Partiamo quindi dalla domanda che tutti vorremmo fare. Ma cosa ci dobbiamo aspettare e cosa dobbiamo pretendere in futuro per l'ospedale Santa Margherita della Fratta?

Innanzitutto, che non venga dismesso come ospedale di base

➔ SEGUE A PAGINA 2

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**

**Canta Napoli**

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**Clinica Veterinaria L'Arca**

Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)  
Tel. 0575 601587  
www.veterinariarccacortona.it  
info@veterinariarccacortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i



da pag.1

## La finalissima 2025 di Musica per la Vita

Agnelli, il Sindaco di Foiano della Chiana Jacopo Franci, che hanno sottolineato l'importanza e collaborazione con il Calcit sia in campo sociale che sanitario.

Un grande grazie per la presenza nel palco al nuovo Comandante Compagnia Carabinieri Cortona Capitano Roberto Pivotto, che ha portato i saluti dell'Arma dei Carabinieri.

Una presenza gradita nel palco è stata quella del Direttore Generale Asl Toscana Sud Est Dr. Marco Torre, che ha portato i saluti della Azienda e ringraziato il Calcit Valdichiana per la sua opera ed impegno nel nostro territorio insieme al Direttore Zona/Distretto Valdichiana Aretina Asl Toscana Sud Est

Dr. Roberto Francini. Per la prima volta nella storia del Calcit Valdichiana un Direttore Generale è intervenuto in una serata di Musica per la Vita. A lui ed alla Direzione della Azienda va tutto il nostro ringraziamento.

Anche la Coordinatrice della rete aziendale di Cure Palliative Asl Toscana Sud Est D.ssa Concetta Liberatore è salita nel palco spiegando l'importanza del progetto sperimentato in Valdichiana, grazie al finanziamento del Calcit e il Coordinamento della D.ssa Kaplani Medico Palliativista coadiuvata dalle due Psicologhe D.ssa Paola Fruscoloni che collabora con l'U.O. Cure Palliative e la D.ssa Sofia Seri che collabora con la UOS

Oncologia dell'Ospedale della Fratta diretto dalla Responsabile Ambulatorio Oncologico D.ssa Cristina Rosadoni.

La borsa di studio delle due psicologhe, viene finanziata dal Calcit Valdichiana con il contributo di 5000 euro annui della conferenza dei Sindaci della Valdichiana. Il servizio di sostegno psicologico ad utenti e familiari è molto importante e richiesto in Valdichiana. I fondi raccolti dal Calcit Valdichiana attraverso le tante iniziative, vanno a finanziare anche il Progetto Prendiamoci Cura di Chi si prende Cura, primo progetto pilota in Toscana di aiuto al Caregiver o familiari che assistono una persona in cure palliative a domicilio in collaborazione con l'U.O. Cure Palliative della Valdichiana Aretina e Cooperativa Sociale Polis, rappresentata nella serata da Marisa Ostili.

Tanti i dirigenti e figure di spicco della Azienda Asl Toscana Sud Est presenti in platea: la Responsabile Servizi Sociali Valdichiana Aretina D.ssa Laura Novelli, il Referente AFT 1 Cortona (Aggregazione Funzionale Territoriale) MMG Dr. Roberto Nasorri, presente nel palco, che ha sottolineato l'importanza del Calcit nel territorio della Valdichiana e la stretta collaborazione con i medici di medicina generale.

Un Grande grazie per la psenza al Direttore U.O. Prof.le Riabilitazione Funzionale Valdichiana Aretina DR. Stefano Zucchini, al Resp. Infermieristico dell'Ospedale della Fratta DR. Luciano Perugini ed ai tanti dipendenti Asl Toscana Sud Est delle Case della Salute di Camucia e della Valdichiana, del Territorio ed Ospedale Santa Margherita della Fratta, che collaborano ogni giorno con il Calcit Valdichiana per il raggiungimento degli obiettivi.

Presente alla serata anche Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Cortona 2 Dott. Leandro Pellegrini.

Il Calcit come già preannunciato dal Sindaco Meoni durante la serata, a breve farà un'importante donazione alla scuola di Centoia, una carrozzina Sali e scendi scale elettrica che favorirà chi tra gli alunni ha gravi difficoltà motorie. Tutto questo attraverso una stretta collaborazione tra Istituto Comprensivo, Comune e Calcit.

Non Poteva mancare anche l'Istituto CAM Di Ferretto, con il Presidente Giancarlo Caprai ed un gruppo di ragazzi che insieme agli accompagnatori hanno assistito alla serata. Il grande Mariano Chiaro, ospite dello stesso Istituto, ha deliziato ancora una volta la platea con una canzone melodica napoletana. Il Presidente del Calcit ha consegnato a Mariano un atte-

stato di riconoscimento e coppa composta da nota e microfono, in segno di grande affetto ad un grande talento musicale. Premiato anche Luigi Crott, tra gli ospiti, un altro cantante sempre presente ormai alle nostre edizioni musicali. Tra i cantanti ospiti della serata il Duo Romano Scaramucci e Claudio Lanari e Lorenzo Vestrini, che ha mosso i primi passi nelle serate musicali del Calcit raggiungendo nel giro di pochi anni, livelli canori di altissimo livello, aggiudicandosi molti titoli importanti, in manifestazioni a livello nazionale.

Un grande grazie va a chi at-

traverso il grande aiuto ha permesso di poter realizzare una serata fantastica:

Il Gruppo Musicale Etrusco Sound (rappresentato ieri sera da Mauro Rossi e Diego Cavallucci) ed Alberto Berti, entrambi addetti alla regia, audio e Luci per tutte le serate compresa la finale

La Misericordia di Cortona per il servizio gratuito per la presenza di 2 soccorritori di livello avanzato con DAE e zaino da soccorso durante la manifestazione

Carlo Lancia per le riprese video, un collaboratore veramente importante

Caffè del Teatro per la collaborazione ed aiuto al Calcit Valdichiana

Un grazie particolare va agli sponsor che hanno donato i premi della lotteria: Ristorante Il Ghiottone da Mauro di Camucia, Ristorante Pizzeria Il Vallone, Consorzio Vini Doc Cortona, Autolavaggio Brogi e Violi.

Insomma una grande serata, in una location bellissima, riempita da tante persone con un grande spirito di solidarietà.

Continua il nostro motto. Il Calcit Valdichiana C'è!

**Calcit Valdichiana**

da pag.1

## Tutto a tutti o tutto comunque?

con gli attuali servizi di medicina generale, ortopedia, chirurgia programmata e gli altri ad oggi operativi, ma che gli stessi vengano implementati come risorse dedicate e con lo scopo di alleggerire le strutture ospedaliere di categoria superiore per tali tipologie di interventi.

Inoltre che vengano sempre più implementate le specializzazioni ad oggi attive nel nosocomio e cioè Centro di procreazione medicalmente assistita (PMA) e Centro di terapia rigenerativa e del dolore. Che fine ha fatto, per esempio il progetto del percorso di odontoiatria per utenti fragili e non collaboranti (con particolare riferimento all'età pediatrica), comprensivo di attività chirurgica effettuata in sedazione o anestesia generale in sala operatoria, che doveva far divenire l'ospedale della Fratta unico riferimento provinciale per questa linea di attività?

Discorso a parte occorre fare per il Pronto Soccorso.

In considerazione che il pronto soccorso della Fratta rientra tra i "Presidi di Pronto Soccorso per traumi collocati in ospedali con Pronto Soccorso generale e possibilità di trattamento immediato chirurgico delle lesioni", occorre che lo stesso sia dotato di mezzi e personale corrispondente a quanto indicato dal Documento di Programmazione Integrata Area Vasta Sud Est 2025-2027 da cui abbiamo tratto il virgolettato, per tutelare maggiormente sia gli utenti che vi giungono, sia i sanitari che vi prestano servizio. Infatti il Presidio di Pronto Soccorso per Traumi (PST) deve possedere "le risorse necessarie per intervenire immediatamente, anche chirurgicamente, su pazienti gravemente traumatizzati (politraumatizzati).

La sua funzione è quella di stabilizzare il paziente, soprattutto dal punto di vista cardiorespiratorio, prima di un eventuale trasferimento a strutture di livello

superiore".

Di tale situazione dobbiamo rallegrarci e ritenerci soddisfatti? Assolutamente no!

Come singoli cittadini poco o nulla possiamo fare, se non essere in grado di leggere con consapevolezza ciò che le istituzioni coinvolte (prioritariamente Conferenza dei Sindaci e Asl Toscana Sud Est) propongono e realizzano, assumendosi ognuno le proprie responsabilità, senza attuare lo scaricabarile o dare in escandescenze per mantenere il consenso elettorale.

Ai sindaci e in particolare al Sindaco di Cortona che la presiede chiediamo di rendere coesa la Conferenza dei Sindaci, dalla quale devono scaturire proposte chiare, fattibili, responsabili e obiettive.

Ricordiamoci la frase sacrosanta del dott. Marco Torre: non si può più dare tutto ovunque. Ai sindaci inoltre spetta di agevolare e favorire l'accesso alla struttura attraverso il miglioramento costante della viabilità e dei mezzi pubblici di collegamento.

Possiamo a proposito dire con assoluta certezza che tutti i cittadini della Valdichiana aretina sono interessati a tenere aperto l'ospedale della Fratta?

I sindaci di Lucignano, Foiano e Marciano cosa ne pensano?

Per la ASL il discorso è ancora più chiaro. Più volte infatti è stato affermato, dai referenti apicali della sanità territoriale, che l'approccio alla gestione della sanità pubblica degli ultimi decenni è cambiato, a seguito dei rilevanti cambiamenti sociali, epidemiologici, ambientali e tecnologici che stanno investendo la sanità con estrema dinamicità e velocità.

I progressi della medicina hanno consentito di mitigare o, addirittura, debellare alcune ma-

lattie con caratteristiche acute, contribuendo un progressivo innalzamento dell'età media. Di contro la scarsità di risorse economiche e finanziarie deve far fronte ai progressi delle tecnologie e delle tecniche mediche che offrono enormi possibilità di rispondere in modo sempre più efficace alle malattie nel loro stadio di acutizzazione, ma che hanno sempre maggiori costi di acquisizione e mantenimento.

Perciò è fondamentale concentrare le tecnologie più costose e la casistica più complessa presso poche sedi ospedaliere.

Tutto ciò calato nella nostra realtà territoriale, vuol dire che gli ospedali di secondo livello (Arezzo, Siena e Firenze, quelli a noi più vicini) dovranno curare i casi clinici acuti e complessi, mentre gli ospedali di primo livello e di base dovranno accollarsi quelli meno gravi, ma sempre acuti, offrendo un'assistenza adeguata alle tecnologie e risorse umane presenti nella singola struttura.

Il tutto ovunque quindi, non essendo possibile per i motivi sopra ricordati, deve tradursi in un tutto a tutti con un efficiente ed efficace lavoro di rete tra strutture diverse e integrato con la sanità territoriale attraverso i servizi offerti dagli ospedali di comunità, case della salute ed assistenza sanitaria a domicilio.

I problemi legati alla carenza di risorse restano, ma l'impuntarsi nel volere l'impossibile equivale a perdere prima o poi anche quello che comunque abbiamo e soprattutto fornire un ottimo alibi sia ai vertici della Asl che ai rappresentanti del popolo per non fare quello che oggettivamente potrebbe e dovrebbe essere fatto.

Noi abbiamo le idee chiare ... e voi, cari lettori?

**Fabio Comanducci**

da pag.1

## Scale mobili non solo la copertura!

che oltre al parcheggio, che abbiamo scoperto essere utilizzato in modo numericamente importante, tanto da rendere 345 mila euro all'anno, su questa zona insiste anche un'area sotterranea realizzata da un'Azienda di Castiglion Fiorentino con garages che sono stati via via acquistati e che necessitano anch'essi dell'operatività

delle scale mobili in qualunque ora della giornata.

Non è giusto che un proprietario di garages giungendo dopo la chiusura dell'Ufficio dei Vigili debba farsi la «pettata» perché non c'è il personale.

Dunque è necessario avere le fotocellule per un risparmio energetico e una migliore funzionalità.


**PRONTA INFORMAZIONE**


**FARMACIA DI TURNO**

<b>Turno settimanale e notturno dall'1 al 7 dicembre 2025</b> Farmacia Boncompagni (Terontola) <b>Domenica 7 dicembre 2025</b> Farmacia Boncompagni (Terontola)	<b>Turno settimanale e notturno dall'8 al 14 dicembre 2025</b> Farmacia Mercurio (Montecchio) <b>Domenica 14 dicembre 2025</b> Farmacia Mercurio (Montecchio)
--	--

**GUARDIA MEDICA**  
**Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112**



Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025


**Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!**


**X-energy S.r.l.**  
**Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali**



Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti  
**Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19**  
**Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it**

**X ENERGY SRL**  
**DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI**



**Magini**  
dal 1959  
**CORTONA**  
**RESTAURO ed EDILIZIA**  
[www.impresamagini.it](http://www.impresamagini.it)

*Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)*

**ufficio 0575 - 60.43.57**

**amministrazione@impresamagini.it**

**ufficiotecnico@impresamagini.it**





**MB Elettronica S.r.l.**  
**Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy**  
**Internet: [www.mbelettronica.com](http://www.mbelettronica.com)**



**IDRAULICA CORTONESE SRL**  
**Pronto intervento veloce come il vento**

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
 IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
 SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

**www.idraulicacortonese.com**

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
 Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
 Tel/fax 0575 631199



Ovvero come arricchirsi e fare affari solo per brama di denaro

# Una vecchia disputa riemersa dal passato

Il complesso conventuale conosciuto come Le Contesse ha una storia lunga e molto articolata in cui, dopo le origini duecentesche legate alle suore Damianite (ovvero le Clarisse di San Damiano), si possono studiare un'infinità di vicissitudini e passaggi legati al mutare delle condizioni storiche, alle decisioni degli ordini monastici, ai provvedimenti drastici

del Granduca con le soppressioni sul finire del '700 ed infine a quella serie di fatti scaturita proprio dalle volontà granducali fino al recupero, non esente, anch'esso, da momenti difficili. Insomma, una serie di storie articolate dentro lo scorrere degli eventi che rendono la vita di questo complesso infinitamente interessante. Fino ai nostri giorni, quando la chiusura ormai protratta da tempo,



rende questo maestoso edificio un esempio sconcertante di quello che non dovrebbe succedere. Ma torniamo alla narrazione di alcuni fatti riguardanti Le Contesse che certamente non possono essere ricercati sui libri di storia locale e che nessuno tra noi avrebbe conosciuto se la determinazione del cortonese Giuseppe Servetti non avesse dato alle stampe nel 1891 un piccolo opuscolo dal titolo *“La verità al suo posto”* sottotitolo *“Memorie della Chiesa delle Contesse presso Cortona”*.

E' bene rammentare, prima di dare spazio ai fatti descritti da Servetti, che proprio nel 1891 i Padri Redentoristi acquistarono Le Contesse dando subito inizio ad una se-

plici spettatori...”. Era stato stabilito che alla morte di ogni socio sarebbe stato chiesto agli eredi se era loro intenzione continuare in questa associazione oppure uscirne in piena libertà per poter poi procedere all'individuazione di un nuovo socio (quale doveva essere Servetti). Così avvenne che alla morte del socio Luigi Galletti, avvenuta nel 1864, subentrò nel ruolo di socio il figlio Angiolo il quale *“...per tutto il tempo che rimase socio fino al 1891 contribuì la somma di lire UNA dietro gli inviti e le preghiere di molti...”* come narra Servetti.

Insomma il socio erede non fu affatto munifico, anzi, da inveterato taccagno si rese antipatico a molti. Negli anni, intanto, si resero necessari per la chiesa molti interventi di restauro in seguito a calamitosi eventi atmosferici come, per esempio, *“...il tremendo ciclone del 25 agosto 1890 che rovinò quella parte di tetto che guarda a mezzogiorno e produsse enorme disastro nei finestrini...”*.

Il Galletti non si frugò mai in tasca e allorché venne avanzata l'ipotesi di vendere la chiesa si mostrò reticente affermando che *“...si sarebbe vergognato di mercanteggiare in una chiesa e in ciò che serve al culto...”*: insomma, nes-

curando benessere. Un socio arrivò a promettere al Galletti, per uscire dall'empasse, la somma di 500 Lire di tasca propria. Il furbone accettò. Ma ancora erano dovute le spese dell'atto notarile e queste dovevano essere ripartite tra i sottoscrittori.

Anche questa volta Galletti s'impuntò e riuscì a non pagare. E così, fu l'unico che, per UNA lira versata, ne intascò pulite 500 al netto anche delle spese notarili o, come scrive Servetti *“libere dalle spese del Contratto dei Soci”*.

Un affarista sfacciato e prepotente ma efficace nel suo intento. Così, dal 1 Luglio 1891 la Chiesa delle Contesse e l'annesso Convento passarono ai Padri Redentoristi. L'Associazione ovviamente si sciolse e Angiolo Galletti fece un affare. Il resto della storia lo conosciamo anche se aspettiamo con infinita curiosità, considerata la chiusura del complesso, il prossimo capitolo di questa storia che riguarda il presente ed il prossimo futuro.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1797: francesi che vanno e che vengono

di Isabella Bietolini

Le prime truppe francesi apparse a Cortona ad inizio febbraio erano appena uscite di città che *“...arrivò in fretta il Proposto Venuti per fare ricerca del Bali Passerini che sonava nell'orchestra e gli disse che esso scendesse in città subito perché già ritornavano da Perugia i francesi...”*: la notizia turba la popolazione che affolla la Chiesa di Santa Margherita per il vespro. E subito si ricominciò da capo: i fornai si dettero a fare il pane, si cercò paglia e fieno, fu portata una botte di vino e *“fu ammazzato un bove”*. A questo nemico non nemico e invasore non cruento (per adesso) si vuol dare giusta accoglienza per non incorrere in eventuali incidenti di occupazione. Ben presto si comprese che questi francesi *“non erano quelli che partirono di qui”* ma truppe diverse che giungevano dalla zona di Foligno. Cecchetti ci informa che i soliti frati pensarono bene che queste truppe fossero state sconfitte dall'esercito romano: e si raccontavano le prodezze dei papalini con San Pietro e San Paolo che avevano combattuto e vinto per salvare la chiesa. Ma la bugia ebbe vita breve.

Il 19 febbraio venne sottoscritto a Tolentino, nelle Marche, l'omonimo trattato in base al quale la Francia rivoluzionaria, in sostanza Napoleone, imponeva dure condizioni allo Stato Pontificio: cessione di territori, somme da pagare, opere d'arte espropriate e portate in Francia.

Era il risultato della Campagna d'Italia che vedeva Bonaparte vincitore su tutta la linea. Ma a Cortona i grandi capovolgimenti arrivavano sottoforma di truppe da

nutrire e alloggiare: e questa volta, ammette il nostro cronista, i soldati erano meno accomodanti e più audaci e gli ufficiali stentavano a tenerli a freno. Forse l'euforia per le vittorie napoleoniche insieme alle razzie certamente effettuate avevano alzato la sicumera dei soldati. Nella narrazione dei fatti che condussero al Trattato di Tolentino era stata avanzata da alcuni il dubbio circa l'appropriazione delle opere d'arte: ma qui anche Cecchetti lo fuga assolutamente scrivendo quale testimone oculare *“...sono arrivati moltissimi bagagli carichi di ogni bene di quadri ed altra roba cavata allo stato papale ed era una continua processione di diversi carri tutti bene carichi di roba...”* e ancora *“...questa sera a Camucia sono arrivati molti carri tirati da sei paia di buoi carichi di quadri levati dalle chiese a Perugia...”*: chissà, a parte quelle opere stabilite a Tolentino molto probabilmente la razzia si estese e fece molti danni. Così, presero la via della Francia numerose statue antiche ed anche opere insigni di Raffaello e Perugino, tanto per citarne alcune. In seguito alla caduta di Napoleone molte vennero restituite ma altre sono ancora esposte nei musei francesi e altre definitivamente perdute.

Visitando importanti musei in Europa e oltre sorprende sempre la quantità di capolavori italiani esposti: un fiume di meravigliose opere d'arte (spesso rapinate, raramente acquistate, qualche volta donate) che adornano sale e gallerie. E viene da pensare che questi musei sarebbero infinitamente più poveri senza il genio italiano.



rie di importanti lavori di restauro e ripristino tanto che l'anno seguente il Vescovo Laparelli Pitti consacrò la chiesa dedicandola alla Madonna del Perpetuo Soccorso. Quel che viene narrato, in sostanza, è preludio a questa compravendita. Per lunghi anni, ovvero dalla morte nel 1811 di Vincenzo Bellini (omonimo del compositore) che aveva a proprie spese riaperto la chiesa al culto dopo le soppressioni, e fino al 1847, l'intero complesso rimase chiuso anche se ritornò infine in proprietà delle Monache della SS. Trinità. Proprio nel 1847 un gruppo di dodici cortonesi bene intenzionati costituitosi in Associazione e sborsando ciascuno 50 Lire, riaprì la chiesa al culto in accordo con la proprietà.

Da qui prese l'avvio un'autentica rinascita per l'edificio sacro grazie anche a *“pie elargizioni”* che certo non mancarono. Il sodalizio si impegnò comunque direttamente in questa missione e Servetti scrive *“...a tal proposito è da sapere che l'Associazione era composta da otto Preti e quattro secolari, e che i primi furono tutti zelanti e generosi nel correre a fornire gli arredi sacri e a fare le altre spese; dei secondi si segnalavano per religiosa munificenza i signori Guido Caini e Francesco Alari, mentre gli altri due rimasero quasi sem-*

sun contribuito e soprattutto ostruzionismo nelle altre decisioni! I Padri redentoristi (gli acquirenti erano proprio loro) avanzarono delle proposte interessanti e il Presidente dell'Associazione convocò la riunione di tutti i Soci per decidere in merito. Era il 22 aprile del 1891 e tra gli intervenuti non c'era il Galletti. Fu lo stesso Servetti ad affermare *“il Galletti manderà a vuoto ogni cosa!”*.

Il Presidente, Monsignor Bruni, calmò l'agitazione affermando che il temuto Galletti aveva dato la sua parola che avrebbe firmato le deliberazioni assunte dai colleghi qualora non fosse stato presente *“...perché conosce essere un gran vantaggio per il paese se questa Pia Società terrà aperta la chiesa più che al presente”*: insomma, pareva tutto a posto con l'accordo anche delle monache proprietarie. Fu quindi deciso di cedere la chiesa. Ma il signor Angiolo, sentito il deliberato, montò su tutte le furie affermando a gran voce che *“se gli altri non sanno fare i propri interessi non son io tra quelli; la mia parte non si cede e non si compra per meno di mille lire!”*

Invano il socio recalcitrante venne sollecitato a cambiare idea evidenziando che i nuovi proprietari avrebbero dato tanto lavoro agli operai cortonesi e agli artigiani pro-

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

Madonna col Bambino e santi

L'opera di Arezzo di Olimpia Bruni

(Quarta ed ultima parte)  
Per l'attribuzione del grande dipinto di Luca Signorelli raffigurante la Madonna con Bambino e santi, conservata nel Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo, è stato determinante il lavoro di restauro del 1985-86, dove i restauratori hanno evidenziato la



San Nicola di Bari

mano del maestro cortonese oltre quella della sua bottega. Se guardiamo bene il dipinto del maestro cortonese, possiamo vedere dei tratti marcatamente signorelliani, come il bellissimo volto della Madonna ritratta con gli occhi rivolti verso il basso e l'espressione delicata. La caratteristica dei personaggi che guardano verso l'alto, in espressione estatica, si ritrova in altre opere da lui dipinte, come ad esempio la Pala di Foiano della Chiana conservata nella Collegiata dei Santi Martino e Leonardo. A differenza di quella foianese, però, il San Girolamo qui raffigurato è più morbido e con la muscolatura meno marcata. I due dipinti sono molto simili per



San Donato

Allianz

Agenzia Allianz di Cortona  
Agente Gabriele Coccodrilli

Via Regina Elena 18,  
Camucia Cortona (Arezzo)  
Telefono 0575/630377

Ci trovi anche a:  
Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino

HTT  
HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT  
TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0575 603249  
INFO@HILLTOWNTOURS.COM  
WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



Cortona On The Move

## La nuova direttrice artistica Renata Ferri



**C**ambio di direzione artistica per il festival internazionale di fotografia Cortona On The Move promosso dall'Associazione Culturale On The Move.

Dopo 4 anni affidati a Paolo Woods, ora sarà la giornalista e curatrice Renata Ferri a definire l'identità culturale e creativa dell'evento, insieme alla direttrice Veronica Nicolardi.

«Inventare un festival significa dare vita a una polifonia di storie e immagini per farle dialo-

gare tra loro in quel preciso spazio e in quel determinato tempo. «Esserci per un nuovo inizio», così Hannah Arendt definisce l'agire per innovare» dichiara Renata Ferri. «Con la sua profonda conoscenza del mondo dell'immagine, la lunga esperienza e la sensibilità verso le storie e gli autori, siamo certi che Renata Ferri saprà accompagnare il festival in una nuova e interessante fase del suo sviluppo» commenta Veronica Nicolardi. Renata Ferri è stata scelta per guidare il festival nella prossima fase, grazie al suo sguardo capace di leggere le storie e i linguaggi visivi, come ha sottolineato anche la direttrice del festival Veronica Nicolardi. La decisione conferma la volontà dell'Associazione Culturale On The Move di continuare a promuovere e diffondere la fotografia come strumento di conoscenza e dialogo.

Appuntamento dunque alla prossima edizione: vi aspettiamo a Cortona, dal 16 luglio al 1° novembre 2026.

## Oltre 27.000 persone per festeggiare i 15 anni insieme

**I**l 2 novembre si è conclusa ufficialmente la quindicesima edizione di Cortona On The Move, dal tema **Come Together**.

Non possiamo che ringraziarvi tutti per il calore con cui, come tutti gli anni, avete accolto il festival.

Oltre 27.000 partecipanti, 7.000 presenze all'opening di luglio, 450 uscite stampa, 23 mostre e 76 artisti coinvolti: questi numeri non si costruiscono da soli.

Per questo ringraziamo tutte le persone che hanno lavorato per accogliervi a Cortona. Il contributo di ognuno è stato fondamentale.

Ma non è ancora tempo di fermarsi, stiamo già lavorando alla prossima edizione.

Prima che la nuova edizione abbia inizio, ci saranno molte novità da svelare. Restate con noi: continueremo ad aggiornarvi su Instagram, Facebook e LinkedIn.

[info@cortonaonthemove.com](mailto:info@cortonaonthemove.com)



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott.ssa **Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestro Vetraro  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)

## Dal Diario del pittore cortonese Aldo Gallorini, alla prima mostra che Cortona dedicò al grande Gino Severini

**T**ra le varie tipologie di scritti che un uomo possa depositare nel proprio cassetto dei ricordi, una delle più affascinanti è senz'altro il diario. Ed è proprio un diario che mi ha portato a rinvenire un articolo pubblicato su L'Etruria del 15 ottobre 1959, firmato da Liliana Panieri nel quale si rievocava una mostra, la prima, che la città di Cortona allestì in onore di Gino Severini. L'evento, ormai dimenticato, viene ricordato nel diario di un altro artista, il cortonese Aldo Gallorini (1926-2004) di minor fama, ma che ebbe l'onore di partecipare a questa mostra di pittura e scultura, insieme ad altri trenta artisti locali.

La collettiva ebbe il titolo di "Mostra d'Arte di Artisti Cortonesi" e si tenne nelle Stanze Civiche dal 30 agosto al 27 settembre.

L'articolo rivela il sentimento di stima e di orgoglio che Cortona nutriva - e continua a nutrire - per

uno dei suoi artisti più illustri: Gino Severini.

Quell'estate del 1959 fu animata dalla "Sagra della bistecca", da spettacoli di operetta, da un defilé di moda nel salone di Palazzo Casali, ma ebbe il suo momento di massima risonanza culturale con questa mostra in cui gli artisti locali si trovarono gomito a gomito con il Maestro Severini, che ebbe a disposizione una intera sala nella quale espose ben 16 opere. Un riconoscimento che (con i mezzi di allora) testimoniava la stima dei concittadini per questo Maestro che aveva portato così in alto il nome di Cortona e che oggi si rinnova e si amplifica con la mostra a lui dedicata, e ben più impegnativa, che si terrà nel 2026 a Palazzo Casali.

In quel lontano 1959 furono vari gli artisti che ebbero l'onore di partecipare a quella mostra che richiamò 2740 visitatori: da Ruggero Pancrazi, a Donatella Mar-

chini, Wilma Mazzi, Nerina Testini, Piero Pacini (che divenne poi uno dei più eccellenti conoscitori del grande artista) e anche il cortonese Aldo Gallorini, appena rientrato a Cortona (proprio come Severini) dopo un lungo periodo in Francia e in altre parti del mondo, come racconta dettagliatamente nel suo interessantissimo diario.

Anche Gallorini verrà presto ricordato con una mostra antologica, della quale chi scrive ha il compito di occuparsi, e dalle

cui ricerche è emersa la notizia della realizzazione di questa prima mostra con la quale la città celebrò il grande artista che solo pochi anni prima aveva realizzato i famosi mosaici per la Via Crucis.

Nel '59, la Palmieri scriveva che la città volle riservargli "il primo posto", lo stesso "primo posto" che Cortona gli riserva ancora con la mostra dell'ormai prossimo 2026, come spetta ad uno dei suoi figli migliori.

Rita Adreani

Fame Star Academy

## Siamo in finale!

**T**ra le tante iniziative interessanti che la Fame Star Academy di Cortona propone da sempre ai suoi iscritti, una è in corso in questo momento.

È iniziata il 4 Maggio 2025, quando alcuni allievi/e hanno partecipato al concorso di danza all'Auditorium San Domenico di Foligno.

Dopo tante prove, con impegno e tenacia, sono riusciti ad ottenere ottimi risultati, tanto che le bambine e i bambini vincitori delle loro categorie sono stati ammessi alla finale mondiale a Montecatini Terme dal 6 all'8 Dicembre.

Il concorso, ovvero il World Dance Competition of People and Cultures, è ormai giunto alla sesta edizione ed è un evento internazionale unico nel suo genere.

Organizzato dalla sezione Danze e Culture Internazionali di AICS

bro del CID dell'Unesco), con la collaborazione di una commissione tecnica di eccellenze internazionali e italiane.

Dopo il successo riscontrato fino all'anno scorso, come testimoniano anche i dati statistici, l'edizione 2025 coinvolgerà un numero ancora maggiore di spettatori e delegazioni internazionali.

Ecco, dunque, che non è tempo di rilassarsi e di affrontare con grinta questo ultimo sforzo e, intanto, un grande in bocca al lupo da parte della Fame Star Academy, in particolare da tutti gli insegnanti, agli allievi/e selezionati per la finale: Lisa Molesini, Maria Vittoria Postiferi, Amelie Fragai, Lulù Cazac, Virginia Billi, Gaia Castelli, Maria Vittoria Cestoroli, Taj Cazac, Ivo Misesti, Alfred John Garbett, James Marri, Bianca Lucarini, Maria Giulia Valeri, Cecilia Rebuffo.

Ma, dopo questo evento così



(Associazione Italiana Cultura e Sport), ente di promozione culturale e sportivo, riconosciuto dal CONI, è una competizione che ha come protagonisti bambini e ragazzi provenienti da tutto il mondo e che riguarda vari ambiti, come l'arte, la cultura e lo sport, e varie discipline (danza, acrobazie, arti circensi, arti performative).

È, inoltre, patrocinato dal Comune di Montecatini Terme e dalla Regione Toscana e diretto da Rannieri Manfrin (Stella di Bronzo al merito sportivo del CONI e a mem-

importante e impegnativo, non è finita qui perché la Fame Star Academy non va in vacanza! Per **sabato 13 e domenica 14 Dicembre**, infatti, sono già programmate le lezioni aperte, ormai un'iniziativa divenuta tradizionale. Si tratta di lezioni di danza aperte ai genitori e ai parenti degli allievi, che sono invitati ad entrare nella sala della scuola, per vedere i loro miglioramenti.

A questo punto non resta che augurare ancora a tutti in bocca al lupo!  
**Irene Giusti**



**Cospicua consegna DI GINO SEVERINI a Raimondo Bistacchi**

Il nostro illustre concittadino prof. comm. Gino Severini il 4 novembre consegnava a Raimondo Bistacchi un suo pregevole dipinto «S. Niccolò», effigiato a colori nel libro d'oro minuto della Compagnia locale di S. Niccolò al «Popolo Santo».

Questo superbo lavoro uscito dal genio possente del più illustre dei nostri concittadini, onore e vanto della piccola patria Cortonese, è stato esposto ed ammirato da vari professionisti e cultori dell'arte e dichiarato una delle opere più insigni del pittore futurista cortonese e ritenuto pertanto di sommo pregio.

Severini che ama tanto la sua patria non poteva privare Cortona di un suo lavoro e dietro preghiera del Bistacchi, Conservatore patrimoniale della Compagnia di S. Niccolò, ha voluto attestare la sua simpatia imprimendo nel volume della storia dell'antica Confraternita il suo genio pittorico.

Il bel dipinto, dopo la sistemazione su vetrate assienate da sportelle in ferro battuto, passerà in deposito e in consegna a detta Comunità.

**Il restauro della Fortezza DI CORTONA**

Stanzamento di 6 milioni e 900 mila lire per opere monumentali

Su richiesta della Soprintendenza ai Monumenti, il Ministro della P. I., senatore Medici, con comunicazione del 15 ottobre scorso, ha stanziato la somma di lire 4 milioni e 400 mila lire per i restauri della chiesa di S. Michele Arcangelo a Montebello e 2 milioni e 500 mila lire per i restauri della Fortezza medicea di Girifalco.

È noto a tutti che mentre la chiesa di S. Angelo sta su e non ci piove, la Fortezza sta giù e minaccia di crollare all'interno per filtrazione d'acqua. Sono ormai 43 anni che alla Fortezza gli è stato stupidamente tolto il tetto e l'abbandonata. Prima che il Municipio nominasse il Castellano (19 gennaio 1918) la Fortezza era in uno stato lacerante, piena di macerie. Si procedette subito a risanare le ferite e a consolidare le volte con incastellatura e a chi-



## Mercato coperto

Non sono sicuro di poter individuare i lavori messi in atto dall'Amministrazione comunale di 100 anni fa sul lato di via Benedetti che affaccia sul palazzo Passerini a Cortona, lavori necessari per la creazione di un mercato coperto. Sicuramente un'ottima idea per agevolare il commercio dei contadini che portavano in vendita nel centro storico i prodotti della loro terra, con conseguente guadagno per le casse comunali. In passato ho visto una vecchia fotografia, degli anni '40 credo, che ritraeva appunto quel luogo con polli, conigli e verdure in bella vista con una folta clientela interessata agli acquisti, ma non ho notato strutture che facessero pensare a un mercato coperto. Comunque, se qualcuno avesse notizie o fotografie sull'argomento può benissimo inviarle alla redazione per la successiva pubblicazione.

Dall'Etruria del 22 novembre 1925. «Nella seduta consiliare del 28 ottobre si è parlato ed approvato in massima di usufruire dei locali che sarebbero ceduti dal conte Passerini sotto la terrazza del suo palazzo di via Benedetti in compenso, da parte del Comune, di costruire un tratto di strada in località «Sasso verde» la cui spesa ammonterebbe a circa diecimila lire. Il Sindaco

cap. Montagnoni, dopo che ebbe illustrato la necessità di creare il mercato coperto dove sarebbero venduti i principali generi alimentari, rimosse la unanime approvazione del Consiglio e un elogio speciale del Presidente del Consiglio Provinciale avv. Ristori. Il mercato coperto non solo frutterà al Comune una discreta somma giornaliera coll'applicazione della tassa posteggio, ma a lavoro compiuto il locale apporterà un tale miglioramento estetico che il centro città ne guadagnerà assai giacché saranno demolite le vecchie botteghe e rimessi alla luce quattro archi in via Benedetti e due laterali a destra che prima formavano un loggiato. Siamo certi che l'offerta Passerini sarà al più presto convertita in un fatto compiuto».

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 - 601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N 06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**OSPITIAMO TUTTO IL MONDO GUESTS FROM EVERYWHERE**

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday Apartments Rentals - Cleaning Hotels and B&B  
Wedding Planning - Travel & Tours  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Tuscany  
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886  
[www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com)



«Signor» Sindaco...

Faccio parte della categoria dei vecchi che Lei «ama particolarmente» noi anziani abbiamo ricevuto una scuola di vita le cui basi erano educazione e rispetto, senza alcuna distinzione. E' ancora in tempo per imparare, se volesse noi diamo anche ripetizioni. Se proprio gli diamo tanto fastidio apra l'ufficio altrove, così non ci vedrà, ma anche noi non la vedremo!

Tanto Lei per il centro storico non ha interesse e si vede. Mi domando: come ha fatto Cortona a cadere così in basso?

Sono vecchia e cerco di tenere il mio cervello attivo, leggendo di tutto, ascoltando la radio e vedo tanti documentari, ho la possibilità di vedere tantissime realtà.

Rimango sorpresa come città, paesi e borghi siano diventati così attivi e pieni di idee (tante sono semplici, ma come funzionano!) Il mondo cambia e cambia anche il turismo. Ora appassionano ville, giardini, boschi e cammini. Tante volte sono i Sindaci a pensare, a creare e i cittadini seguono, altre volte sono varie associazioni che

agiscono.

Qui da noi c'è, ad esempio il terrazzino di un noto ristorante che è SEMPRE una profusione di fiori, i turisti lo fotografano continuamente.

Il turismo è accoglienza, gentilezza, cortesia. I turisti mordi e fuggi devono essere spinti a trattarsi. Come? Intanto il Comune, in certi punti strategici dovrebbe mettere una segnaletica informativa adeguata, ho notato che la maggioranza, dopo aver visitato la chiesa di S. Francesco torna indietro. Nell'era moderna tanti non usano né cartine né altri mezzi.

Desiderano parlare con le persone del luogo per conoscere la vita e un poco di storia senza S maiuscola. Non per vantarmi ma ho ricevuto complimenti e ringraziamenti per le spiegazioni e informazioni che ho fornito e, accompagnamento in vari posti che ho fatto (il turista fra strade vicoli e vicolini si perde) quello che colpisce il turista è lo stato di abbandono di quelle che dovrebbero essere le cose più attrattive e la trascuratezza in generale.

G.M.

In alcuni capannelli di persone del primo mercato freddo, giovedì 20 novembre, molti i camuciesi hanno ricordato Giovanni Barbato

Camucia ricorda il «figlio adottivo Pantera»



Giovedì 20 novembre, nel primo mercato freddo e piovigginoso di questo autunno camuciese, ho avuto occasione di partecipare a diversi capannelli di gente che, stando nei pressi dei bar o sotto qualche pensilina di via Lauretana, ricordava la gioiosa e simpatica presenza di Giovanni Barbato, detto il "Pantera", rimpiangendone la mancanza.

Davanti alla storica edicola in Piazza XXV Aprile, assieme ad altri, così lo ricordava il titolare Paolo Ghezzi: "In questi giovedì pieni di tempo uggioso ci manca molto l'abituale presenza del "Pantera", figura gioiosa e indimenticabile degli ultimi quarantenni camuciesi. Gio-

vanni Barbato, che aveva cominciato a frequentare i nostri mercati quando era ospite del Cam è stato una presenza importante per i luoghi di vita camuciese, dal mercato alla stazione, ed oggi, ad un mese e mezzo dalla sua improvvisa morte, ne sentiamo la mancanza e vogliamo ricordarlo attraverso le nostre conversazioni da affidare a L'Etruria non solo per colmare un po' il vuoto che la sua assenza ci lascia, ma soprattutto per un ricordo e saluto pubblico e mandargli i nostri saluti ovunque si trovi e chiedergli di venirci a trovare in sogno portandoci i suoi famosi e azzeccati numeri del Lotto".

In Via Lauretana, alcuni camuciesi leggono e commentano ad alta voce un testo pubblicato sui social il giorno dopo la sua morte da Fiorella Gostonicchi e che qui riportiamo integralmente: "Il Pantera! Non era un ferroviere ma nella sua testa lo era a tutti gli effetti. Dotato di fischietto ad ogni stazione dava il via al convoglio insieme al capotreno. Si era fatto tutti i turni 'di lavoro' e da mattina a sera viaggiava sui convogli, specialmente della linea tra Chiusi e Firenze, chiedendo i biglietti ai viaggiatori, invitandoli a riporre le valigie sugli appositi stipetti e soprattutto brontolando e arrabbiandosi di brutto con chi metteva i piedi sui sedili o attraversava i binari. Dava informazioni sugli orari e sulle fermate alle stazioni che conosceva a menadito. Il fratello tutti gli anni gli pagava l'abbonamento annuale e i treni erano diventati la sua casa. La sua figura con il tempo è diventata popolare sia tra i pendolari che tra i tanti ferrovieri in servizio che spesso non mancavano, alle stazioni, di offrirgli un caffè. Ogni capotreno e ogni macchinista di quella linea conosceva e amava il Pantera. Sempre giovane, tantissimi viaggiatori quando lo vedevano sul treno lo chiamavano per fare due parole mostrandogli il biglietto oppure chiedendogli di non fargli la multa e sovente sentivamo dire: "vai, oggi c'è il Pantera, si arriva in orario certamente". Bellissimo poi quando faceva i treni degli studenti e questi addirittura, per la sua somma gioia, gli facevano il coro "Pantera uno di noi!" Si chiamava Giovanni Barbato e se n'è andato prematuramente a 61 anni dopo una vita molto, troppo, travagliata e complicata che per descriverla ci vorrebbe un libro. Oggi pomeriggio i funerali nella sua Bucine (AR) e il feretro sarà accolto all'uscita della chiesa dalle persone ognuna con un fischietto da capotreno. So che ci saranno anche tanti ferrovieri specie del viaggiante, anche loro con il fischietto di dotazione, a salutare il compagno di tanti viaggi e questo post era doveroso verso i tanti altri colleghi che negli anni lo hanno conosciuto, gli hanno voluto bene e hanno portato i treni a destinazione insieme a lui. Vai Pantera, dovunque andrai continua a far mettere giù i piedi dai sedili della carrozza, sudici e zozzi che non sono altro!".

In Piazza Sergardi, davanti all'Extrabar di Gabriele e Laura, un piccolo gruppo di persone ricordava Giovanni con un altro testo apparso sui social, quello del caro amico Santino Gallorini, che così scriveva il primo di ottobre: "Ciao PANTERA, "Capotreno ad honorem", che per

tanti anni hai fischiato in tutte le stazioni tra Firenze e Chiusi, "aiutando" il capotreno di turno nell'incarico di passeggeri. Il giovedì andavi al mercato di Camucia e ti industriavi con piccole incombenze, per raggranellare qualche soldino. Eri astuto e trovavi intelligenti escamotage per convincere la gente a fare quello che volevi. I Ferrovieri (la maiuscola è d'obbligo) ti hanno voluto bene e spesso condividevano con te colazione o altri momenti di relax. Avevi pacchetti di biglietti usati, ma non credo che tu ne abbia mai acquistato uno ... semmai con i soldi ci acquistavi qualche "gratta e

vinci". Persisti nel fischiare tra le stelle, continuerai a trovare chi ti vorrà bene".

Un ferroviere in pensione, presente in questo capannello, così mi affida il suo saluto per il Pantera: "Ciao Giovanni, anche se non potremo più sentire il tuo fischio, resterei per sempre nel cuore di tutti i Ferrovieri che Ti hanno voluto bene".

L'Etruria si unisce volentieri e con grande affetto a questo ricordo del mitico Giovanni, "figlio adottivo" di Camucia e dintorni, figura singolare e bella delle terre cortonesi ed aretine.

Ivo Camerini

Il banco di caldarroste



Alla fiera di Autunno a Camucia, domenica 9 novembre, c'era anche il venditore di caldarroste, immagine veramente suggestiva.

Il cipresso

Il maestoso cipresso al cimitero di Farneta ha più di cento anni. Alle sue radici riposa Don Giovan Battista Capanni figlio di Angiolo e Mitilde Mancinati. Il parroco nacque a Monsigliolo il 15 gennaio 1836 e ricevette il battesimo lo stesso giorno a Montecchio. Giovan Battista fu priore amatissimo per 45 anni dell'abbazia di Farneta. Era solidale con tutti e spesso rimaneva sprovvisto di denari poiché faceva a tutti prestiti ed elargizioni, la sua grande sensibilità non poteva vedere la sofferenza di chi non aveva nulla.

Torniamo alla nostra bella pianta che bene si colloca nei camposanti o anche trova posto ben allineato in lunghe file in viali di case e ville.

Era un biglietto da visita ufficiale che accompagnava i visitatori alle ricche dimore che si trovano ancora oggi anche sul nostro territorio cortonese.

Questa pianta nacque spontanea alla testa della tomba del nostro Priore che volle essere sepolto proprio in mezzo al vialetto che porta alla cappella centrale del camposanto. Tutti i frequentatori del cimitero passavano per questo vialetto e di conseguenza transitavano sopra la tomba del priore ed era quello che lui voleva.

Questo esemplare sembra che ancora regga alle intemperie e ha una buona "cera" le sue piccolissime foglie sono verdi splendenti. La cappella è semplice e poco arredata. Sarebbe il caso, se mai, che molte lapidi e ruderi di marmo disseminati lungo i muri di cinta fossero raccolti e ricoverati dentro

ed appoggiati alle sue pareti anche per conservarli meglio. Questi sono simboli di religiosità e di affetto familiare e pare giusto dare loro

una dignitosa posizione, oltretutto vi sono caratteristiche foto che è bene conservare.

Ivan Landi



FRANTOIO  
**Landi**  
dal 1875

FRANTOIO LANDI  
Località Cegliolo, 71  
52044 CORTONA (AR)  
Tel. +39 0575 612814  
Cell. +39 348 7692504  
www.frantoiolandi.it  
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO  
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

**ALEMAS**  
SAPORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

**ALEMAS**  
SAPORI TRADIZIONALI

**CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA** O.D.V.  
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)  
Tel. Segreteria 0575/603274

**SI AVVISA CHE DAL MESE DI DICEMBRE IL LUNEDÌ E IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO GLI UFFICI DI QUESTA MISERICORDIA SARANNO APERTI IN VICOLO MANCINI N. 6 (EX CUP).**

F.to Il Governatore  
L. Bernardini

**FARMACIA CENTRALE**

**Farmacia dei servizi**  
Eseguiamo:

<b>TAMPONI COVID 19,</b>	<b>MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA</b>
<b>TAMPONI STREPTOCOCCO</b>	<b>19 ANALISI PER PROFILO LIPODICO EPATICO E RENALE</b>
<b>ELETTROCARDIOGRAMMA</b>	<b>ADERENZA TERAPEUTICA</b>
<b>HOLTER PRESSORIO</b>	
<b>HOLTER CARDIACO</b>	

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

**Società Agricola Lagarini**

Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)  
www.leuta.it - www.deniszeni.com

f t g+ in p v

WWW.WINEVIP.COM



# Faliero Cardinali, l'ultimo «re» di Borgo Casale

**N**egli ancora primaverili giorni di metà novembre, durante una mia escursione domenicale attraverso i secolari boschi di *Vallecalda*, precisamente tra *Ranco di Ferro*, *Cogli*, *Gri-foglieta* e *Gorgacce*, ho avuto il piacere di incontrare il giovane **Faliero Cardinali** intento a far legna per il focolare di casa e



quindi esercitare quell'antico mestiere di taglialegna per usi domestici, che ormai va scomparendo anche nella nostra bella montagna cortonese.

Mi ha fatto grande e positiva impressione vedere questo giovane

ventisettenne cortonese, che, nel faticoso contesto dell'economia di sussistenza che risale ai secoli medioevali della nostra civiltà contadina e cristiana, invece di andarsene ad intruppare nell'effimero e rumoroso "overtourism" del fine settimana si dedica all'Working on weekends e, in questa occasione, esercitare, da provetto maestro artigiano, l'antico mestiere del boscaiolo.

Conoscendo Faliero, o meglio Falierino come tutti lo chiamano, fin da quando era in calzoncini corti e, con grande argento vivo, serviva messa allo **zio prete don Albano Fragai**, parroco nella cinquecentesca chiesetta di san Biagio e San Giusto in Casale (cfr. foto d'inizio secolo in braccio al **babbo Amedeo**, con **mamma Rosella**, il **fratellino Luca**, la **sorellina Laura** e l'**amatissima nonna Maria** al termine di una messa solenne celebrata dallo zio), mi sono fermato volentieri per una breve chiacchierata con questo ragazzo davvero in gamba, che oggi è l'ultimo "re" di Borgo Casale.

Faliero il giovane o "Falierino" in quanto porta il nome di nonno Faliero, che non ha avuto la fortuna di conoscere in quanto morto pochi anni prima della sua nascita, è nato il 29 maggio 1998.

Ragazzo gioioso, spensierato ed empatico, mentre frequenta le elementari, le medie e le superiori

in Cortona, raggiunta quotidianamente con la piccola corriera dei Casucci, che ancora collega con la realtà cittadina le poche famiglie rimaste a presidiare la nostra montagna, egli vive anche la realtà familiare dell'economia agricola di sussistenza ed è attivo "mezzo braccio" nelle faccende di pastorizia, di coltivazione dei campi e di governo del bosco. Ed è proprio questa sua infanzia, adolescenza e gioventù da montagnino all'antica, che, oggi, appena ventisettenne, a pieno titolo, è anche il più giovane esempio di maestro artigiano che tutti ammirano e stimano, non solo negli ormai sempre più poveri, dal punto di vista anagrafico, borghi della nostra montagna.



Faliero, infatti non solo è un provetto agricoltore, boscaiolo e cacciatore, ma anche un grande, infaticabile lavoratore del super mercato Negozio cortonese Trony, dove ha iniziato a collaborare subito dopo il diploma da ragioniere, conseguito nel 2018, come impiegato tuttotfare nel settore delle cucine, dell'arredamento e dei casalinghi e dove è quotidianamente benvenuto ed apprezzato non solo dal collega Giovanni Lungu e dagli altri dipendenti, ma soprattutto

dai titolari Laura Zucchini e Fabrizio Del Serra.

Falierino, ogni giorno, arriva al Trony con la sua macchina dalla sua casa ai Carli, partendo la mattina presto all'alba e facendovi ritorno al cumbrigliume, affrontando non solo le dure intemperie invernali, ma soprattutto la pericolosa strada che da casa sua porta alla provinciale e dove, in caso di gelo o temporali, è facile finire nelle profonde e pericolose fosse o cunette che dir si voglia.

A questo ragazzo, davvero "l'ultimo re di Borgo Casale", l'augurio sincero del nostro giornale di rimanere sempre gioioso e sorridente con tutti, un lavoratore appassionato dell'azienda Trony, ma soprattutto di continuare ad es-

sere la speranza di un nuovo futuro della nostra montagna cortonese. Un futuro dove servono davvero abili agricoltori di sussistenza all'antica, educati e scrupolosi cacciatori, contadini meccanici esperti dei propri mezzi agricoli come lo è Faliero con il trattore, la motozappa, la motosega, la mietilega e la storica mietitrebbia Laverda '84, eredità di babbo Amedeo.

Ad Maiora, caro Faliero, ultimo "re" di Borgo Casale!

**Ivo Camerini**

## Calendario 2026 con i turni settimanali

**I**l nostro giornale da oltre vent'anni realizza questo calendario per oltre quindici farmacie nel quale inserisce i turni settimanali e notturni relativi ai vari territori.

Quest'anno, come da foto, il calendario presenta dei bei vasi della collezione Bayer che abbiamo rilevato a un vecchio libro del 1970. Ovviamente ci sono tutti i turni settimanali e notturni relativi

alle nostre farmacie di Cortona, Camucia, Terontola, Montecchio e Tavarnelle.

I calendari sono disponibili fra qualche giorno nelle farmacie di Cortona, Mercatale, Terontola, Montecchio e Tavarnelle.

Lo scorso anno tutte le farmacie si sono trovate senza calendari con clienti che lo cercavano.

Affrettatevi per non rimanere senza.



## Le favole di Emanuele

*La storia a puntate*

### Il Tuttù senza fari e la scoperta meravigliosa!

Era l'aria giusta, il più bel periodo dell'anno era ormai alle porte. Ancora poco più vent'anni e l'omone vestito di rosso avrebbe portato la felicità fra tutti i piccoli e meno piccoli, quattroruote della città.

Ma ancora c'era da fare, tutti si davano un gran da fare per poi avere il tempo libero e godersi le feste di Natale. Solo il Tuttù se la prendeva comoda, lui aveva un canale preferenziale, verso Babbo Natale. Così il Tuttù continuò a prendere lavoretti da fare per alleggerire i suoi compagni. Doc era il più stressato, doveva ancora accatastare la legna che il Tuttù gli aveva portato mesi prima. Di buon mattino, il vecchio trattore si presentò alla casagrange del Doc, assieme a Rocco. Si salutarono cordialmente, poi il Tuttù vide la fila di pazienti che aspettavano il Doc e capirono la situazione. Per mezzogiorno tutta la legna era stata rimessa nella grande legnaia. Il Doc ringraziò, ma per i due amici la giornata non era finita. Si recarono a casa li Lele, il carpentiere e lì trovarono mucchi di pietre da accatastare. Lele arrivò di corsa, doveva andare subito al lavoro. Il Tuttù si accordò per il lavoro, poi salutò l'impaziente Carpentiere. Prima che il sole tramontasse, le pietre erano tutte accatastate, l'ordine adesso regnava sovrano. I due lavoratori si avviarono verso la loro casagrange ma quando furono vicino casa, sentirono dei lamenti provenire da bordo strada. Si soffermarono, ma poi ripresero il cammino era quasi buio ormai. L'indomani ripresero la via del paesello, ma quando furono nel punto della sera prima, sentirono lo stesso lamento, poi tutto tacque. Il Tuttù e Rocco ripresero il proprio cammino, ripromettendosi di fermarsi, appena avessero avuto tempo. La stessa cosa si ripeté per altri due giorni, ma ogni giorno il lamento era più debole. Alla sera del terzo giorno, il Tuttù e Rocco decisero che sarebbero ripartiti prima di notte e avrebbero risolto quel mistero. Appena giunti nel solito punto, il lamento aumentò. Cosa poteva essere? Fu così che il Tuttù chiamò Woff, lui con il suo fiuto avrebbe risolto il mistero. Il cagnolino arrivò con Fulmiraggio, ultimamente viaggiavano sempre assieme. Woff

posò il nasone a terra e cominciò a cercare sbuffando come una locomotiva. Intanto Fulmiraggio aveva alzato le antenne, quello era un lamento a lui familiare. Passò poco tempo, che Woff trovò il punto preciso da dove proveniva quello strano lamento. Ma fu proprio allora che Fulmiraggio capì tutto. Era un piccolo gattino intrappolato in un vecchio muro! Non c'era tempo da perdere. Il Tuttù tirò fuori da una cassetta laterale un grosso piede di porco, per forzare le pietre, ma Rocco lo fermò. Se il Tuttù avesse usato troppa forza, il muro sarebbe crollato e il piccolo non ce l'avrebbe fatta. Così studiarono un piano infallibile. Il Tuttù avrebbe sollevato le pietre e Fulmiraggio avrebbe preso al volo il piccolo portandolo in salvo! Ma le cose non andarono proprio come aveva deciso! Il Tuttù con la sua potenza alzò le pietre, ma il muro cominciò a crollare! Fulmiraggio, intrepido come non mai si gettò nel buco, mentre Rocco lo sosteneva a stento, ma il più grande fu Woff, che prese il micione per la coda e tirò fuori dal muro Fulmiraggio e il piccoletto, mentre il muro stava crollando. Tutti rimasero illesi, poi guardarono il piccolo e si accorsero che era una piccola. Era una gattina



dolcissima e molto bella, ma purtroppo deperita per il troppo tempo senza mangiare. Allora il Tuttù la ripose nella cabina, tolse dalla cassetta laterale una pastina e gliela porse. La mangiò in un battibaleno, si mise a fare le fusa e si addormentò. Aveva trovato una nuova casa. Tutti insieme decisero di chiamarla Emy in onore del famoso cantante, Eminem, per quanto aveva urlato, e giurarono che l'avrebbero messa a nuovo prima di Natale. Infine si abbracciarono fraternamente e ripresero la via di casa, in fondo il Natale non era lontano e loro dovevano darsi ancora da fare!

**Emanuele Mearini**  
nito.57.em@gmail.com

## Celebrata la Giornata nazionale degli alberi



**I**l 21 novembre a Cortona è stata celebrata la Giornata nazionale degli alberi, l'appuntamento si è svolto alle ore 11 al Parco «Emanuele Petri» di Camucia.

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Cortona ha deciso di regalare una pianta ai genitori di tutti i nuovi nati nell'anno 2024.

Istituita come ricorrenza nazionale con una legge della Repubblica entrata in vigore dal febbraio 2013, la Festa nazionale degli alberi ha l'obiettivo di valorizzare l'importanza del patrimonio arboreo e di ricordare il ruolo fondamentale ricoperto dai boschi e foreste.

Tutti i genitori con bambini nati nel 2024 che non hanno partecipato a questo evento, potranno comunque ritirare la pianta in vaso nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 nel piazzale dell'ufficio Manutenzione in località Vallone Ossaia previo appuntamento da concordare all'indirizzo email [Lortolani@comune.cortona.ar.it](mailto:Lortolani@comune.cortona.ar.it).



**Tosco-Umbro PhysioMedica**  
CORPO. SALUTE. NATURA

**Terapie mediche specialistiche bio-naturali per:**  
stress psico cognitivo - malattie autoimmuni  
malattie del fegato - malattie della tiroide  
malattie metaboliche

**Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)**  
**Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719**  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

**Molesini**  
dal 1937 - CORTONA

**enoteca • wine shop • gourmet grocery**

**Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona**  
**Tel./Fax 0575 - 62.544**  
**www.molesini-market.com**  
**wineshop@molesini-market.com**



Un gesto che riguarda anche la storia di Cortona

# Donata al Museo della Memoria di Assisi una bicicletta di Bartali

Interessa da vicino anche la storia di Cortona, sportiva ma non solo, quanto successo nei giorni scorsi al Museo della Memoria di Assisi. Una bicicletta anni Cinquanta a marchio Bartali è stata restaurata, con pezzi dell'epoca, e da metà novembre è esposta nella sezione del Museo dedicata proprio a Gino Bartali: accanto all'altare che aveva nella sua casa e alle testimonianze della sua azione per salvare centinaia di ebrei durante la Seconda guerra mondiale. Com'è noto il grande campione di ciclismo - terziario carmelitano



Gioia la nipote di Gino Bartali

del quale è in corso la causa di beatificazione - portava tra Firenze e Assisi i documenti nascosti nel telaio della sua bici. Durante la Seconda guerra mondiale, Bartali era in servizio come aviario all'aeroporto di Castiglion del Lago: con la "scusa" di allenarsi per la sua carriera sportiva, si recava spesso dall'arcivescovo di Firenze che gli affidava documenti per salvare ebrei nascosti nel convento di San Francesco di Assisi. Come raccontano le cronache, "Ginetaccio" nascondeva questi documenti nella canna della bicicletta e ritornando verso le sponde del lago Trasimeno passava per la stazione di Terontola. Qui, dove dal 2008 le sue imprese sono ricordate da una stele in suo onore, lo sportivo consegnava i documenti dell'arcivescovo a un suo complice, anch'egli militante dell'azione cattolica, per

farli arrivare ai frati di Assisi tramite i treni in partenza per la città umbra in modo da poter salvare famiglie di ebrei in fuga dai nazifascisti. Questo capitolo della sua vita gli è valso l'appellativo di "postino per la pace", oltre che il titolo di "Giusto tra le nazioni".

Il legame tra Bartali e Cortona continua ad essere rievocato ogni anno a fine estate con il ciclo pellegrinaggio Terontola-Assisi, ma anche dalla presenza nella cittadina della prima scuola in Italia dedicata al grande campione di ciclismo. Iniziative fortemente volute dal cortonese Ivo Faltoni, meccanico, gregario e amico di Bartali, spentosi nel 2020 a 82 anni, il cui legame con il campione è stato ricordato anche dal giornalista Marco Pastonesi: "Aretino di Terontola" "in un'altra vita, in un'altra epoca, in un'altra era Faltoni dev'essere stato un vulcano" "forse contagiato proprio da Bartali, cui in un remoto Giro d'Italia sistemava la bici, godeva anche lui di una energia rinnovabile".

A donare la bicicletta al Museo della Memoria di Assisi è stato monsignor Attilio Nostro, vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, particolarmente legato alla storia sportiva e cristiana di Bartali. Significativa la scelta di affidare il restauro della bici a Giovanni Nencini, figlio del ciclista Gastone, anch'egli toscano, il quale ha incrociato all'inizio della sua carriera Bartali che la stava invece concludendo. Ad Assisi, nei giorni scorsi, si è svolta una semplice cerimonia di consegna, con la partecipazione dell'arcivescovo Domenico Sorrentino, vescovo delle diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e di Foligno; di Gioia Bartali, nipote del grande campione, e di Marina Rosati, direttrice del Museo. «Per il nostro Museo - ha dichiarato Rosati - è un grande dono perché, al di là dell'anno di produzione della bici, di poco successivo a quello delle grandi imprese di Bartali tra Assisi e Firenze, è il simbolo di un campione, di un cattolico

fervente, di una persona di grande umiltà e umanità a cui ci ispiriamo per parlare ai nostri giovani del valore dello sport, della condivisione e fraternità». Valori quanto mai attuali oggi, in un mondo sempre segnato dai conflitti, ma dove rischiano di svanire anche il senso di umanità e di appartenenza alla comunità.

Valerio Palombaro

Dal 6 dicembre al 6 gennaio novità «Sky Tower» e mercatini

## Natale a Cortona: un mese di eventi e attrazioni

Un mese di eventi per festeggiare il periodo delle festività natalizie. È stato presentato Natale a Cortona, il cartellone di appuntamenti e il programma di attrazioni che caratterizzeranno la città etrusca e i suoi borghi dal 6 dicembre al 6 gennaio 2026.

Per un mese Cortona sarà caratterizzata nel centro storico dalle nuove animazioni di luce sulle facciate dei monumenti. Il tema di questa edizione è incentrato sulle opere d'arte dedicate a San Francesco. Ogni



sera l'esperienza si ripeterà in piazza della Repubblica e anche sulla chiesa di San Domenico.

Altra novità di quest'anno è la «Sky Tower», una giostra panoramica di 40 metri in piazza Garibaldi. Per tutto il periodo a Palazzo Ferretti (via Nazionale, 45) sarà in funzione «Santa Claus Virtual Express», il treno magico che conduce i passeggeri verso la Casa di Babbo Natale. Ogni fine settimana le piazze del centro ospiteranno uno speciale mercato, le attività commerciali attiveranno promozioni per l'acquisto di regali di Natale.

Fra le conferme c'è la Mostra del modellismo e del giocattolo d'epoca che quest'anno caratterizzerà tutte le sale del Centro convegni Sant'Agostino (via Guelfa 40).

Nell'auditorium saranno visibili plastici e diorami ferroviari, nella sala Severini spazio alla creatività delle Lego, mentre le Barbie saranno esposte nella sala Pancrazi. Non mancheranno modelli di navi, aerei,

Il 12 novembre 2025 per i tipi dell'Editrice Luoghinteriori è uscito il romanzo di Ivo Camerini

## Un bell'omaggio alla montagna cortonese



Il 12 novembre 2025 è uscito "I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecaldia e Cerventosa" con sottotitolo "Un inedito racconto della battaglia del Trasimeno del 217 a. C.", primo romanzo di Ivo Ulisse Camerini. In realtà la battaglia del Trasimeno rimane sullo sfondo, così come appare sfocato, semplice uditorio, il personaggio storico di Annibale in una specie d' "incontro impossibile" con il giovane casalese buono Ulisse, in un metaverso che unisce mondi distanti secoli. Un espediente letterario questo, utilizzato dall'autore, per dare omaggio letterario alla montagna cortonese, dove è nato, per parlare della propria vita, delle esperienze vissute, delle incertezze e delle paure che lo hanno accompagnato nelle proprie scelte.

Un'autobiografia sui generis, non raccontata ad un pubblico vasto, ma ad un personaggio storico, che qui perde ogni caratteristica sua personale, diventando solo un simbolo di quell'idea di riscatto, di superamento della corruzione e del male, che ha il suo centro nella capitale, Roma. Un sogno che rimane tale, sia nella Storia vera che nell'invenzione: Annibale non arriverà mai a Roma. Il giovane Ulisse riuscirà ad andare a Roma, ma solo per assistere da vicino al perdurare di quella lotta tra "buoni" e "corrotti", diventando consapevole di quanto sia difficile, se non impossibile, il cambiamento del mondo, nonostante il generoso tentativo di tanti, troppi, a cui è stata rubata la vita (e soffro nel dirlo) inutilmente.

La Storia del Secondo Novecento, cui ha assistito in parte l'autore in prima persona, appare come una tragica serie di offese all'umanità, cui proprio quegli uomini "buoni", incontrati da lui nel corso della sua vita, hanno cercato di porre rimedio. Questo libro appare come un ricordo non retorico, non gridato, ma umano di quegli uomini che con la loro vita e la loro morte testimoniano che anche nei periodi più bui la speranza non muore.

La parte che più mi ha colpito è quella in cui il protagonista racconta ad un Annibale attento e silenzioso le vicende della sua vita di bambino guardiano di maiali, poi di adolescente allievo al Vagnotti di Cortona e quindi di giovane studente lavoratore a Roma, che, senza soldi, dorme alla stazione Termini sulle panche di legno della sala d'attesa, e poi viene licenziato per aver mangiato un pezzo di carne avanzata in casa di benestanti, che serviva come domestico. Questo desiderio di emancipazione dalla povertà costituisce una forte spinta emotiva e lo studio, fatto con sacrificio e dedizione assoluta, diventa l'unico mezzo per tentare di vincere la schiavitù della miseria e poi per cercare di raggiungere quella consapevolezza che permette di riflet-

tere e di capire da che parte sia giusto stare e mantenersi integro nei valori in cui uno è stato allevato: la dignità nella povertà, la lotta, la capacità di non arrendersi, il senso della giustizia, la solidarietà, e il mantenersi "pulito". Nel racconto emerge la sicurezza con cui il protagonista si mantiene fedele ai principi inculcati nei primi anni di vita e agli insegnamenti, silenziosi anch'essi, dei propri genitori, e poi il passare indenne tra i pericoli che Roma degli anni 1970 poteva presentare durante le manifestazioni studentesche e gli scontri tra fazioni degli estremismi di destra e di sinistra e il terrorismo, fino ed oltre il delitto Moro. Due mondi s'incontrano in questa opera: la piccola storia di un giovane che, nonostante le difficoltà, o forse proprio grazie a queste, riesce a costruirsi una vita dignitosa e onesta e a mantenere salda la bussola dei valori, dei diritti umani, sociali e civili in cui era stato educato, e la grande Storia, quella che a volte pare inarrestabile e senza un senso, e procede per conto proprio, davanti a noi impotenti, ma che alla fine, guardando indietro, riusciamo a decifrare. L'espediente letterario del manoscritto inedito ritrovato risale naturalmente alla cultura di professore di materie letterarie dell'autore e i vari registri linguistici del racconto, adottati in queste pagine, impresse su carta vergatina settecentesca, di un libro cui l'editore ha riservato un progetto grafico estremamente raffinato, si rifanno con grande maestria al romanzo minimalista ottocentesco e novecentesco. Un romanzo questo che, partendo dalle indicazioni adottate dallo Scott e dal Manzoni nell'ottocento letterario europeo, non rispetta le regole aristoteliche, ma non disdegna di rifarsi al modello del racconto erodoteo che nella Grecia classica fece incontrare in un dialogo impossibile Creso e Solone per parlare di accumulazione della ricchezza materiale, della "roba" da una parte e della ricchezza spirituale, della felicità dei sentimenti del cuore dall'altra. Felicità dei sentimenti del cuore che in questo romanzo trovano grande attenzione nei valori dell'ospitalità, della cucina umile, delle feste povere dei contadini, dell'amore che non ha età e che, da fuoco ardente della gioventù, si fa calore platonico nella cosiddetta terza età, come raccontano le belle lettere che si scambiano Ilmice ed Aleandro, riportate in appendice quale atto di gratitudine al dono del libellus dato da Annibale al giovane Ulisse al termine di una storica festa della montagna tenutasi in Teverina. Per saperne di più: Ivo Ulisse Camerini, "I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecaldia e la Cerventosa. Un inedito racconto della battaglia del Trasimeno del 217 a. C.". Luoghinteriori editrice, Novembre 2025. In vendita in tutte le librerie e su Internet.

Elena Buccì

**Camucia**  
sociale  
&  
solidale

## "Un Gesto di Cuore per la Misericordia di Camucia!"

Ci sono molti modi per sostenere la Misericordia di Camucia: c'è chi dona il proprio tempo facendo il Volontario, chi mette a disposizione le proprie competenze e conoscenze e chi, semplicemente, decide di fare un gesto concreto per aiutare la Misericordia a sostenere la comunità.

Ne è un esempio il bellissimo gesto compiuto dal signor **Gianfranco Mariottoni**, e da tutta la sua famiglia, che ha scelto di coprire interamente la spesa per l'acquisto di una nuova seggiolina ad autospinta, strumento fondamentale spesso impiegato per i trasporti socio-sanitari rivolti alle persone con difficoltà motorie.

Un aiuto concreto, che permetterà ai Volontari e ai Dipendenti della Misericordia di offrire un servizio ancora più efficiente, comodo e sicuro.

Gesti come questo raccontano molto della nostra comunità: una realtà fatta di persone attente, sensibili e vicine, capaci di vedere un bisogno e di rispondere con generosità.

La Misericordia vive e continua ad esistere anche grazie a queste attenzioni, che rafforzano il legame tra la Confraternita e la Comunità, ricordando quanto la solidarietà sia un valore condiviso e ancora profondamente vivo nel nostro territorio.

Alla famiglia Mariottoni va il nostro ringraziamento più sincero, unito a quello di tutti coloro che beneficeranno, direttamente o indirettamente, di questo preziosissimo dono.

Perché sostenere la Misericordia significa, ogni volta, scegliere di sostenere chi ne ha più bisogno. E la solidarietà, quando nasce dal cuore, ha il potere di arrivare lontano.

Ci piace concludere questo nostro ringraziamento a Gianfranco e ai suoi cari con il motto che da secoli contraddistingue la Misericordia:

“... Che Iddio ve ne renda merito...”

**Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò**  
**Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com**

**CALCIT VALDICHIANA**  
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori  
Castiglion F.no - Cortona - Foliano - Lucignano - Marciano

**Progetti finanziati ed in essere:**  
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

**Per donazioni:**  
bpc IT10F0549625400000010600005 bpc T05L0549625400000010706257  
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521  
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158  
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it  
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

**Di Tremori Guido & Figlio**  
TRE S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91  
“In un momento particolare,  
una serietà particolare”  
**Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona**



## Luci accese sulle scale del Comune di Cortona per la «Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne»

**L**uci accese sulle scale del Comune di Cortona per la 'Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne' del 25 novembre, tradizionale appuntamento di responsabilità collettiva per misurarsi con una realtà che continua a segnare profondamente il tessuto sociale. E' sotto gli occhi di tutti, infatti, che la violenza di genere non stia affatto arretrando ma addirittura cresce e si ramifichi. Di conseguenza, si impone a cittadini e Istituzioni un ripensamento culturale, normati-

vo e operativo del fenomeno.

In tale ottica va letta la serie di interventi organizzati dal Comune di Cortona, tra i quali l'Incontro di Condivisione tenuto martedì 25 novembre alle ore 15,30 presso la Casa di Paese 1- Via dei Combattenti, 3 a Terontola dal titolo 'La violenza non ha età', con interventi e letture a cura di vari esperti. Dalla serata si è compreso che non esiste né una sola fascia di età, né un solo livello sociale colpiti dalla violenza, per cui è necessaria un'educazione al rispetto fin da bambini e un superamento

di quelli che troppo spesso si configurano come stereotipi. Altro dato emerso è che il fenomeno della violenza di genere affonda le sue radici in dinamiche di potere e in una consolidata difficoltà nel riconoscere tempestivamente i segnali di rischio. Accanto a situazioni estreme che sfociano nel femminicidio si segnalano, infatti, tutte quelle violenze psicologiche, verbali e fisiche che avvengono nel silenzio delle mura domestiche e contro le quali il nostro Comune si è da tempo attivato in termini di prevenzione e intervento. Il tutto

nella triste consapevolezza che ancora permanga l'idea che controllo e prevaricazione possano avere spazio nelle relazioni affettive. La scalinata del Comune tinta di ros-

so, dunque, è un segno ma non un punto di arrivo. Un simbolo ma non la soluzione. Piuttosto, si pone come un invito ad educare e costruire una comunità più consa-

pevole e rispettosa. Perché nessuna donna debba più temere ciò che dovrebbe essere ovvio e naturale, ossia sentirsi libera, rispettata e al sicuro.

E.Valli

## Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne: unite per una rivoluzione culturale contro la violenza psicologica, cancro dell'anima

**L** 25 novembre è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'ONU nel 1999 in memoria delle sorelle Mirabal, ed è diventato un giorno in cui le donne di tutto il mondo si fermano per riflettere su un fenomeno che sembra non diminuire. In Italia, nei primi undici mesi del 2025, quasi 80 donne sono state uccise e 67 hanno su-

già una rinuncia a un pezzo della sua identità. E non era l'unica. Ognuna di noi, almeno una volta, ha visto amiche trasformarsi per compiacere un ragazzo.

**Il maschio Alfa che decide chi dobbiamo essere**

L'ho sperimentato io stessa quando un ragazzo molto corteggiato, Antonio, mi invitò per un gelato. Era simpatico, brillante, piacevole. Fino a quando non disse: «Secon-

Molti non colgono la gravità dei segnali iniziali, né capiscono quanto siano devastanti. Si può essere uccise lentamente, giorno dopo giorno, senza colpi né sangue. Basta la privazione della libertà, spacciata per protezione o amore.

**Serve una rivoluzione culturale che parta da noi donne**

La rivoluzione culturale deve partire dalle donne, dalla capacità di riconoscere i segnali, di ascoltarsi, di fidarsi dei propri campanelli d'allarme. Serve solidarietà femminile, perché spesso la paura e l'imbarazzo zittiscono.

Dobbiamo pretendere rispetto nei contesti professionali, non accettare di essere sminuite, smascherare i complimenti usati come forma di potere.

Perché se l'uomo più potente del mondo può rivolgersi alla premier definendola "bellissima" in un contesto istituzionale, è evidente che la strada è ancora lunga.

Una donna deve sentirsi libera di rivendicare la propria autonomia senza essere giudicata: la stessa paga, lo stesso rispetto, lo stesso riconoscimento. E deve sentirsi legittimata a lasciare, a denunciare e ad allontanarsi da chi la controlla.

**Impariamo a osservare, ascoltare e interrompere subito le relazioni tossiche**

Dobbiamo imparare a osservare i comportamenti, a non minimizzare frasi come "quel trucco non ti sta bene", "non uscire con quella amica", "fammi vedere dov'è il tuo telefono".

I segnali sono sempre lì, all'inizio, e vanno colti subito. Una relazione che inizia con controllo e svalutazione non diventerà mai sana: peggiorerà. Le persone violente non cambiano.

Nessuno può decidere come dobbiamo vestirci, truccarci, lavorare o vivere la nostra vita. Siamo perfettamente in grado di scegliere da sole chi siamo.

P.S. Marta ha lasciato Paolo. È felicemente sposata e si mette il rossetto ogni giorno.

Rosella Schiesaro ©



bito un tentato femminicidio. In due casi su tre l'assassino è l'ex partner. Numeri che raccontano di una violenza che non nasce all'improvviso: viene spesso preceduta da dinamiche psicologiche, manipolazioni, isolamento, umiliazioni. È lì che il terreno si prepara.

**La violenza psicologica: il cancro dell'anima che cambia le donne**

Quando qualcuno chiede: "Perché non lo ha lasciato?", non comprende che queste donne spesso non sono più le stesse. La violenza psicologica lavora in profondità: svuota, isola, distrugge l'autostima.

I narcisisti patologici o maligni sanno bene come piegare la volontà altrui, come far sentire la vittima sballata, inadeguata, incapace di vivere senza di loro. Ed è un processo che può iniziare presto, nelle prime relazioni.

Al liceo lo vedevo succedere a Marta. Bastava che tornasse con Paolo per presentarsi a scuola senza trucco. «A lui piaccio così, acqua e sapone», mi diceva. Era affettuosa, solare, ma dietro quel sorriso c'era

do me staresti meglio senza rossetto». Ecco lì, il maschio che si arroga il diritto di definire come una donna debba presentarsi al mondo. Una frase apparentemente innocua che svela però dinamiche antiche: modellare, correggere, rendere conforme al proprio gusto. È così che iniziano molti percorsi di controllo. Prima il rossetto, poi la gonna, poi le amiche, poi il lavoro. Fino alla frase più subdola: «Meglio se stai a casa, ai soldi ci penso io».

**Viviamo in un Paese profondamente maschilista**

L'Italia resta un Paese culturalmente maschilista, dove il possesso viene ancora scambiato per amore e dove molte donne crescono credendo che adattarsi sia un dovere affettivo.

E quando leggiamo commenti del tipo «Perché non se n'è andata?» dopo l'ennesimo femminicidio, capiamo quanto sia distante la comprensione del fenomeno. La violenza psicologica annienta la lucidità, offusca la capacità di reagire, convince la vittima di non avere alternative. Non permette di fuggire, né di denunciare.



Nella serata di sabato 15 novembre scorso nella sede del Teatro Signorelli la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona ha aiutato a realizzare, con il contributo dell'Accademia degli Arditi e il Patrocinio del Comune di Cortona, la riedizione di uno spettacolo veramente particolare dall'alto profilo affettivo e sociale. Dopo 50 anni sono tornati in scena i protagonisti, allora solo dei bambini, di una parodia in musica dei Promessi Sposi scritta da Luigina Crivelli e Franco Sandrelli, due professionisti del pensiero creativo teatrale nonché moglie e marito nella vita.

La Maestra Crivelli grazie alla sua competenza di insegnante e dotata di rara sensibilità, ha saputo far esprimere con successo dei giovanissimi bambini sul palcoscenico



"Eleonora Sandrelli - Mario Bocci attore - Franco Sandrelli"

di allora, tanto da ricevere per questo lavoro un Primo Premio Nazionale.

Le foto dello spettacolo originale (su fb ne girano tantissime) raccontano di piccoli fanciulli felici, vestiti di stupendi costumi, protagonisti sul palco in una meravigliosa scenografia. Gli scatti raccontano la tanta cura spesa dai coniugi Sandrelli per questo particolare progetto. Immaginiamo la passione per il teatro della giovane maestra, l'idea presentata al marito, bravo attore e regista, e il tanto lavoro ragionato, perché le problematiche dovevano essere molte, come spendere il meno possibile. Sapeva che non poteva chiedere soldi alle famiglie degli alunni.

Allora in un giorno dei nostri, dopo 50 anni, la figlia Eleonora Sandrelli, che tanto ha nel cuore i genitori, decide di ripresentare in scena un adattamento della loro commedia musicale. In un nano secondo le si presentano mille pensieri: come riscrivere la sceneggiatura, individuare gli interpreti, il maestro per curare gli arrangiamenti?

E dove trovare l'esperienza e il supporto necessario?

Ma nella Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona e nei suoi soci: donne e uomini per recitare, truccare, vestire, cantare e filmare!

Gli spettacoli della Compagnia del Piccolo sono sempre curati come nelle migliori rappresentazioni

## Il Piccolo tra i GRANDI

professionali, le scenografie e i costumi di scena sempre puliti e stirati. Tutto aiuta ad offrire agli attori e attrici la migliore postura teatrale.

Ma vi svelerò un segreto: è durante le prove che si riconoscono i talenti, i veri attori, quelli che hanno "cucita addosso" la stoffa del commediante.

C'è quello che non studia la parte e che dimentica persino il copione a casa e che pretende che gli altri lo supportino con il sorriso, come quello che invece si porta la partitura persino in bagno, poi c'è l'altro che fa i compiti tutti perbenino sperando in segreto un applauso tutto per lui, quello che ce la mette tutta, ma proprio tutta ma è negato proprio come la sottoscritta.

Già sono un pochino nella zona "conflitto di interessi" perché faccio parte dei Soci ma ciò mi rende lo stesso preziosa se onesta.

Infatti, le prove sono il momento più affascinante e reale per poter misurare il livello di coinvolgimento di una compagnia teatrale amatoriale. Dunque, nonostante ci fosse, in una delle ultime prove, lo

mente apprezzate dalla popolazione, del resto una risata spontanea oggi è veramente preziosa in questo mondo bagnato dal dolore.

Ma torniamo allo spettacolo!

La regista Eleonora affida l'inizio della commedia a delle immagini digitali proiettate "sulle quinte", il filmato è carino e piacevolmente spiega e riassume il principio dell'idea, i primi contatti ripresi dopo 50 anni e le immediate ed entusiaste adesioni.

Poi si apre il sipario: Renzo e Lucia, Don Rodrigo e quelli che furono bambini si rivedono proiettati già grandi. Bravi Tutti! Con fluidità, musica, canto e recitazione lo storico racconto si svolge, la storia la conosciamo tutti, ma quello che non potevamo aspettarci era quanto la rievocazione di vecchie conoscenze e amicizie potessero commuovere tutti. In Sala era Festa Grande! Nel teatro si è svolta Prima, Durante e Dopo la Commedia nella Commedia!

La Eleonora Sandrelli ha saputo leggere e riconoscere con meticolosità le grandi potenzialità dei suoi concittadini e ha così regalato con la sua regia una manifestazione al territorio cortonese dove non sono esistiti confini tra valle e collina, tra ricchi e poveri, ma solo dolci e teneri ricordi da condividere con il sorriso.

Non dimentico di elogiare un "volontario" di eccezione, il Maestro Roberto Pagani. Senza i suoi arrangiamenti e la conduzione da direttore corale e musicale, lo spettacolo sarebbe stato bombardato da pericolose stonature, veramente un umile grande signore.

In questa occasione non avrebbe valore citare il più bravo o il più intonato, perché bisogna solo rammentare che l'allegria commedia era scritta per essere recitata dai bambini, ma bisogna invece elogiare Donna Eleonora che con la sua intelligenza e cultura ha saputo cogliere il momento opportuno per creare con un concerto di affetti, di conoscenze, di aiuti allodolati, una manifestazione che ha resuscitato negli animi tutti l'amore di appartenenza a codesto territorio sempre più maltrattato e sfruttato.

Ricordiamo sempre che è l'alto valore delle Singole Persone a determinare il profilo di un paese o una città e in questo ambito l'Onestà Teatrale che vive in ognuno di noi, sarà sempre rivelatrice di ciò che realmente siamo.

Roberta Ramacciotti  
www.cortonamore.it©

Perché l'Ufficio Manutenzioni non controlla?

## Manutenzione fatta con i ... piedi

Ci chiediamo perché l'Ufficio Manutenzioni del Comune di Cortona, quando da' in appalto un lavoro non si premura poi di verificarne l'esecuzione e soprattutto il ripristino delle condizioni iniziali. Questo lavoro presentato in foto è in via Elia Coppi. La strada ha ceduto, sono stati effettuati dei lavori sotto le lastre perché avevano ceduto delle tubature, la Ditta però ha lavoro da cani senza che nessuno verificasse.





107° Anniversario della Vittoria

## Cortona celebra l'Unità Nazionale e le Forze Armate tra memoria, cultura e musica

Sono proseguiti nel pomeriggio di domenica 9 novembre gli eventi organizzati in Cortona in occasione della ricorrenza del 107° Anniversario della Vittoria, della Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate; dopo l'incontro con gli studenti Cortonesi tenutosi nella Sala del Consiglio Comunale lune-

sacrificio dei giovani cortonesi nel Primo conflitto mondiale"; autore del libro lo Storico Mario Parigi.

A seguire, in serata, nella splendida Chiesa di San Domenico, l'evento "Anniversari in Concerto"; quattro giovani musicisti della Provincia di Arezzo, Tommaso Fabianelli (Pianoforte), Carmen Dami (Violoncello), Fran-

al flauto, hanno preso posizione per suonare, ripetendo due volte di seguito le prime due quartine e due volte di seguito il ritornello del testo del "Canto degli Italiani" di Goffredo Mameli, come previsto dallo spartito originale di Michele Novaro; tale esibizione è stata ascoltata in silenzio, seguendo la delicatezza di quanto fatto sentire dai due giovani musicisti, con unanime apprezzamento dell'esibizione del brano.

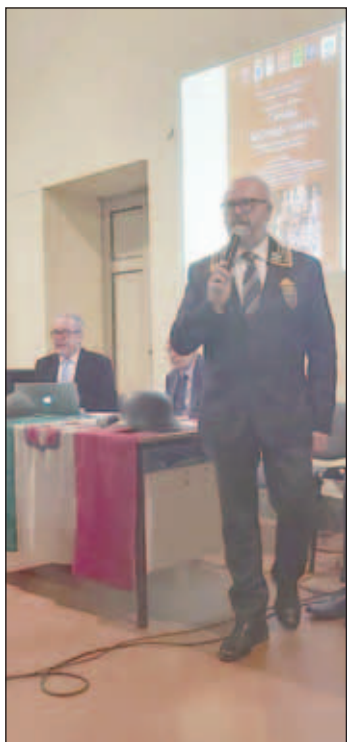
Erano presenti, il Presidente del Consiglio Comunale Cortonese, Isolina Forconi, il Comandante della Compagnia Carabinieri Cortona Cap. Roberto Pivotto, Autorità lionistiche (il Presidente della Zona Q, Settima Circoscrizione, Pietro Mascheri, il Presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host, Donato Apollonio, l'Officer Distrettuale Laudia Ricci, in rappresentanza del Lions Club Cortona Corito Clanis ed il Presidente del Lions Club Lucignano e Val d'Esse, Cinzia Cardinali), Rappresentanti delle Associazioni d'arma del territorio, cittadini intervenuti per apprezzare i brani proposti dai quattro giovani musicisti.

La presentazione dell'evento è stata affidata alla competente Professoressa di Musica Rita Mezzetti Panozzi, che ha introdotto i vari brani, fornendo ai presenti

cesco Pambianco (Pianoforte) e Beatrice Trimigno (Flauto), si sono esibiti con musiche di Brahms, Debussy, Ravel e Poulenc, un loro contributo per commemorare gli

di 3 novembre, per presentare in anteprima il libro "Cortona e la Grande Guerra - Il sacrificio dei giovani cortonesi nel Primo conflitto mondiale", nella mattinata di domenica 9 novembre è stata celebrata nella basilica di Santa Margherita una S. Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre, sono state deposte corone di alloro ai vari Monumenti dei Caduti presenti nel territorio Comunale, sono stati commemorati tre paracadutisti cortonesi caduti durante la 2<sup>a</sup> guerra mondiale.

Per iniziativa della Sezione Aretina dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia Come, con il Patrocinio del Comune di Cortona, in collaborazione con la Fondazione cortonese "Nicodemo Settembrini", l'Istituto del Nastro Azzurro, Federazione Provinciale di Arezzo e Siena, la Sezione di Cortona Prov.le. Arezzo dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia e con la partecipazione dei



Lions Club Cortona Valdichiana Host, Cortona Corito Clanis, Lucignano e Val d'Esse, sono stati organizzati due eventi per commemorare e ricordare il sacrificio di coloro che hanno combattuto la Prima Guerra Mondiale, per riflettere sul significato dell'Unità Nazionale e per attestare la nostra vicinanza alle Forze Armate.

Nel pomeriggio, nella gremita Sala Pavolini, estremamente attenta, a testimoniare l'interesse suscitato, è stato presentato alla Cittadinanza il pregevole libro "Cortona e la Grande Guerra - Il



anniversari sopra richiamati; in attesa del concerto la Dott.ssa Laura Gremoli, guida certificata, ha accompagnatogli intervenuti in una appassionata visita guidata alla Chiesa, uno dei luoghi di culto più importanti di Cortona, dove sono conservati preziosi affreschi, attribuiti ai migliori pittori cortonesi, per fare apprezzare questo gioiello tardo gotico a coloro che ancora non lo conoscono.

Su invito del Presidente della Sezione UNUCI Arezzo, Ten. Ernesto Gnerucci, i presenti, dopo aver osservato in silenzio un minuto di raccoglimento per commemorare e ricordare il sacrificio di coloro che hanno combattuto la Prima Guerra Mondiale, i due giovani musicisti, Francesco Pambianco, al pianoforte, e Beatrice Trimigno,



## Celebrazione a Cortona della «Virgo Fidelis» patrona dell'Arma dei Carabinieri

Sabato 22 novembre si è svolta la cerimonia dedicata alla Virgo Fidelis, la patrona dell'Arma dei Carabinieri. La Santa messa ha riunito autorità, carabinieri in servizio, carabinieri in congedo, rappresentanze di associazioni, parenti e amici, che hanno celebrato la loro patrona e hanno rimarcato la solidarietà che unisce i carabinieri alla popolazione.



La messa nella Concattedrale di S.Maria Assunta è stata concelebrata da don Giovanni Ferrari insieme ad un sacerdote delle Celle ed uno di S.Margherita e ha assunto così la solennità a cui mancava solo la base musicale dell'Orano Ducci (1839), ma solo per un precedente impegno dell'organista, come ha spiegato Don Giovanni, che ha cantato con la sua voce tenorile alcuni momenti della celebrazione.



Don Giovanni si è soffermato sul significato che i carabinieri rivestono all'interno delle più vaste iniziative di controllo e messa in sicurezza del territorio: con la sola presenza i carabinieri infondono un senso di sicurezza nei residenti, sicurezza di cui si sente profondamente il bisogno anche nelle piccole realtà, specialmente la sera e durante il fine settimana.

Don Giovanni si è poi soffermato sulle famiglie dei carabinieri, che sostengono i loro cari aiutandoli così nello svolgimento di un lavoro che è tanto pericoloso quanto necessario alla vita della comunità: nella nostra realtà fatta di piccoli centri in cui ci si conosce e in cui i vincoli relazionali sono forti, la presenza dell'Arma costituisce una garanzia di sicurezza e una protezione su cui tutti fanno affidamento.

Alla fine della celebrazione è stata letta la «Preghiera del Carabiniere», quindi il Capitano Roberto Pivotto, Comandante della Compagnia Carabinieri di Cortona, è intervenuto citando episodi storici che hanno visto coinvolti i carabinieri: anche se le battaglie volgevano al peggio, emergeva il coraggio di coloro che indossavano quella divisa.

Alla messa è seguito un momento conviviale, quindi il pranzo

per continuare questa bella giornata insieme.

Virgo Fidelis è Maria madre di Gesù, fedele fino alla morte, come "Nei secoli fedele" è il motto araldico dell'Arma; è diventata patrona l'11 novembre 1949 attraverso un documento firmato da Papa Pio XII.

La ricorrenza è stata fissata per il 21 novembre, in cui si ricorda la Presentazione di Maria al Tempio di Gerusalemme; in alcune città, come a Venezia, Maria si festeggia proprio in questa data come Madonna della Salute.

E' stato magnifico vedere alcuni carabinieri in alta uniforme: nella loro autorevole immobilità sembravano usciti dai libri; la loro divisa è rimasta immutata nonostante lo scorrere del tempo e quel pennacchio rosso e blu che li fa sembrare più alti e potenti assume un profondo significato se scorriamo le vicende belliche e le campagne per il mantenimento della pace che li hanno visti protagonisti.

Molti altri eventi storici videro protagonisti i carabinieri, anche dalla parte della Resistenza. E'

Fulvio Sbarretti, tre carabinieri del Comando di Fiesole che sacrificarono la vita in cambio della liberazione di dieci civili presi in ostaggio dalle truppe naziste come rappresaglia alle attività messe in atto della Resistenza. I carabinieri si consegnarono e furono uccisi ma i civili vennero liberati. In realtà i carabinieri che si consegnarono furono quattro, il quarto era Francesco Naclerio, che venne messo in libertà con l'obbligo di restare a disposizione, pena la morte. Questi carabinieri avevano partecipato attivamente alle operazioni militari assicurando preziosi servizi ai gruppi partigiani che operavano nella zona, provvedendo a fornire loro armi e vetture e per questo pagarono con la vita.

Ma sorge la domanda: chi conosce questi fatti storici? Dove sono i giovani per portare avanti questi esempi di vita? Non è retorica, è studio e approfondimento di fatti che costituiscono le basi su cui si fonda l'Italia.

E allora una proposta: questi fatti devono essere diffusi nelle scuole e in chiesa che vengano le scolaresche a rendere omaggio al-



doveroso rammentare i "Martiri di Fiesole": come ricorda il Ministro della Difesa Guido Crosetto durante la commemorazione nell'80° anno dal 12 agosto 1944, del fatto che vide protagonisti Alberto La Rocca, Vittorio Marandola e

l'Arma, insieme alle autorità, agli amici e ai parenti. I giovani stanno perdendo il contatto con la storia e le istituzioni che sono più vicine a noi e questo gap deve essere colmato attraverso un lavoro di ricerca e confronto. **MJP**



**Panichi Auto**  
www.panichiauto.it

Le Piagge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

**di Marconi Gianfranco & figli**

**MARCONI**  
ONORANZE FUNEBRI

0575 61 91 75  
366 24 13 405

Via A. Sandrelli 24/b Camucia - Cortona



DEAM

Conosciamo il nostro Museo

## Etruschi, agricoltura e senso religioso

A cura di Eleonora Sandrelli



È un *topos* ricorrente quello che vuole la Toscana come una terra dalla natura ancora incontaminata e dove i paesaggi, siano essi rurali o pastorali, sono rimasti uguali nel tempo... ma in realtà non c'è nulla di più sbagliato. I viali punteggiati di cipressi, i ciliegi che illuminano le nostre colline, gli stessi filari di viti e gli oliveti così ben allineati e presenti nell'immaginario collettivo sono tutt'altro che 'originari' ma al contrario sono il risultato di profonde trasformazioni occorse a questi territori e dimostrano secoli

stose tavole e, su di loro, ogni cosa che sia appropriata all'abbondanza e al lusso».

Questa valeva certamente anche per la nostra Valdichiana, dove l'economia - e la ricchezza delle classi aristocratiche - era basata principalmente sulle produzioni agricole fin dal VII-VI sec. a C. e certamente fino alla prima età imperiale. Per l'età ellenistica la *Tabula Cortonensis*, che fissa sul bronzo l'atto di compravendita di un terreno nei pressi del lago Trasimeno, ha come oggetto terre coltivate di pregio.



e secoli di interventi puntuali e mirati, a volte anche assai invasivi fin dall'antichità.

Ma, d'altro canto, non dobbiamo commettere l'errore di pensare agli Etruschi come paesaggisti *ante litteram* o preoccupati di creare un'emozione sinestetica. La loro attenzione verso il paesaggio ar-

In questo contesto, evidentemente la buona salute sia dei terreni che degli animali utilizzati a fini agricoli erano determinanti. Sono frequente quindi i rinvenimenti di ex voto, anche di mediocre qualità e realizzati in materiali meno pregiati, che rimandano a questo mondo agreste.



rivava da più lontano ed aveva ragioni pratiche, ovviamente, ma soprattutto ideologiche e spirituali. Scriveva il compianto Giovannangelo Camporeale: «Le grandi civiltà nascono in genere in regioni in cui esistono risorse del suolo e/o del sottosuolo in grado di dare prodotti che non solo servono al fabbisogno locale ma possono essere immessi in un circuito di traffici a largo raggio. Il fatto comporta una rete di relazioni tra compagini etniche diverse, la cui portata va al di là del rapporto di scambio o di commercio e assume anche una valenza culturale».

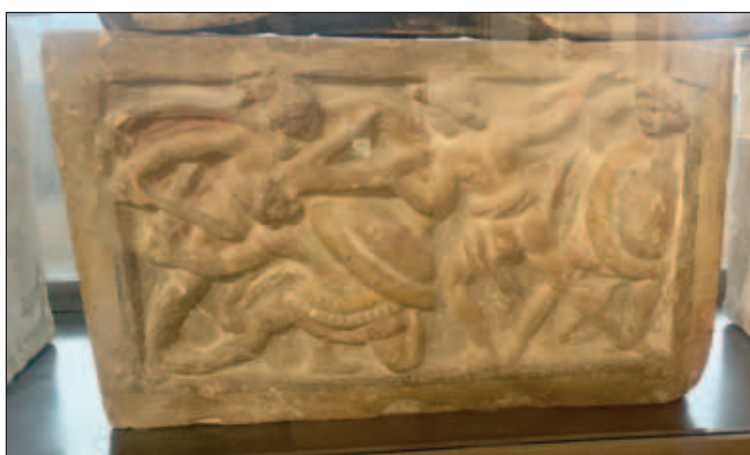
Scrivava lo storico greco Diodoro Siculo: «La regione abitata dai Tirreni è molto fertile e dalla sua coltivazione intensiva hanno frutti non solo a sufficienza per il loro sostentamento ma che contribuiscono all'abbondanza e al lusso: due volte al giorno preparano co-



Ad esempio anche al MAEC, in sala del Biscione, sono esposti numerosi bronzetti miniaturistici: buoi, cavalli, pecore e maiali sono sempre presenti tra le offerte votive, forse per averne la protezione o per chiederne la guarigione dalle malattie. Dal 6 dicembre sarà possibile vedere il bronzetto originale proprio di un bel maiale grassoccio che arriva dalla Collezione Corazzi venduta nel corso del XIX secolo e oggi al Museo di Leida in Olanda.

È interessante anche un altro dato. Nel corso del II sec. a.C., quando sono evidenti segnali di cambiamenti sociali e rivolte servili, trova diffusione nell'Etruria settentrionale e anche in Valdichiana un tipo particolare di urnette in

travertino (di produzione volterrana) ma soprattutto in terracotta (di produzione chiusina) raffiguranti una scena di combattimento in cui il protagonista vibra un colpo di aratro contro un guerriero, in genere caduto in ginocchio. Questo personaggio è stato variamente identificato con l'eroe *Ecbellos* che, come scrive Pausania, fa sterminio di Persiani con l'aratro o piuttosto con un eroe nazionale etrusco a noi ignoto; è comunque interessante il successo che questo soggetto sembra avere nei corredi funerari degli insediamenti rustici chianini di questo periodo; esso infatti figura su un gran numero di urne cinerarie fittili di produzione chiusina tanto da far pensare che gli abitanti di



tali insediamenti rustici si riconoscessero nelle imprese di questo eroe e ne praticassero il culto.

Alcuni begli esemplari sono riconoscibili anche al MAEC, esposti in sala del Biscione insieme ad altre urne preziose.

L'agricoltura in Etruria, dunque, non è stata solo praticata dai pri-

mordi alla fine della civiltà etrusca in maniera intensiva ed estesa, ma ha dato prodotti che si sono imposti sui mercati 'internazionali', procurando alti guadagni e infinite aperture culturali, ben testimoniati nelle nostre collezioni museali, oltre che nelle nostre radici culturali.

### “DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato

#### Caduta al supermercato: no al risarcimento se l'evento è causato dall'imprudenza del cliente

Gentile Avvocato, sono scivolata al supermercato. Rispondono comunque loro o devo dimostrare di non avere colpa? Grazie

(lettera firmata)

Il caso fortuito può consistere anche nella condotta della vittima che non abbia osservato il generale dovere di ragionevole cautela (Cassazione n. 24071/2025). Questa sentenza si riferisce al caso di una donna che all'uscita di un supermercato una donna inciampò su uno scivolo in muratura di una trentina di centimetri costruito per ricordare l'ingresso al marciapiede. La malcapitata riportò gravi lesioni ed evoca in giudizio la titolare della struttura al fine di ottenere il risarcimento del danno patito. A quali condizioni la condotta della vittima integra il caso fortuito ed esclude la responsabilità del custode? La Corte di Cassazione, Sezione III, con l'ordinanza del 28 agosto 2025 n. 24071 conferma la costante giurisprudenza in materia e ricorda i criteri in base ai quali il caso fortuito, consistente nella condotta della vittima, esclude (in tutto od in parte) la responsabilità del custode.

Innanzitutto, occorre valutare in che misura il danneggiato avrebbe potuto prevedere ed evitare il danno; poi bisogna determinare se il danneggiato abbia osservato il “generale dovere di ragionevole cautela”; inoltre, bisogna «escludere del tutto la responsabilità del custode, se la condotta del danneggiato ha costituito una evenienza “irragionevole o inaccettabile secondo un criterio probabilistico di regolarità causale”, infine, in relazione al giudizio che precede, è irrilevante il fatto che la condotta della vittima fosse astrattamente prevedibile. In sede di merito, era stato acclarato che lo scivolo era ben visibile, la donna conosceva i luoghi, recandosi spesso nel punto vendita e la sua condotta non aveva seguito i criteri di prudenza e attenzione,

pertanto, il suo comportamento aveva interrotto il nesso eziologico e costituiva la causa esclusiva del sinistro. Il tribunale di primo grado rigettava così la sua richiesta di risarcimento del danno, sia ai sensi dell'art.2051 c.c. che ex art. 2043 c.c. Secondo il giudice di merito, la fattispecie applicabile era l'art. 2051 c.c. e la custodia era ravvisabile esclusivamente in capo ai proprietari dell'immobile ove era avvenuto il sinistro, estranei al giudizio. In sede di gravame, la Corte d'Appello pur rilevando l'erroneità dell'affermazione del giudice di prime cure in relazione all'individuazione del custode, confermava che, in base alla documentazione in atti, emergeva che lo scivolo in muratura, situato all'ingresso/uscita del supermercato, era alto una trentina di centimetri, aveva la funzione di addolcire il dislivello della soglia con il marciapiede ed era pienamente visibile, in quanto di colore diverso rispetto al manto stradale; l'attrice conosceva bene i luoghi, recandosi spesso nel punto vendita e la sua condotta non aveva seguito i criteri di prudenza e attenzione, essendo causa esclusiva del sinistro. Infine, doveva rigettarsi, la domanda ex art. 2043 c.c. non essendovi prova che la struttura in muratura potesse qualificarsi come insidia o trabocchetto.

Si giunge così in Cassazione che ritiene che la caduta avrebbe potuto essere evitata con l'ordinaria diligenza che, purtroppo la donna non aveva tenuto. Rigettava quindi il ricorso della danneggiata condannandola alle spese.

In conclusione se si cade al supermercato il gestore o proprietario dei locali non rispondono semplicemente perché la caduta si è verificata ma solo se la persona ha rispettato la necessaria diligenza e quindi se non è caduta per colpa propria.

Avv. Monia Tarquini  
avvmoniatarquini@gmail.com

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO

PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT







## Colletta del Banco Alimentare e Farmacia per i Bambini: la Caritas c'è!

**P**ntuali, precisi e numerosi anche quest'anno, volontari e donatori, alla Colletta del Banco Alimentare, che è stata aperta a livello nazionale dal gesto di donazione del Presidente della

tolineare a testimonianza della valenza dell'iniziativa. Quest'anno sicuramente è stata importante la presenza dei Lions club Cortona Valdichiana Host e Cortona Corito Clanis e del Rotary. Più nuovi rispetto all'iniziativa, si sono chia-

Grazie ai volontari "storici," e a quanti si sono dati da fare per arrivare alla conclusione di una giornata così impegnativa.

Insomma quest'anno abbiamo avuto un novembre davvero pieno per il nostro volontariato Caritas. Oltre alla Colletta Nazionale del Banco Alimentare, altra storica iniziativa è quella della adesione a In Farmacia per Bambini promossa dalla Associazione Rava e ospitata dalla Farmacia Centrale di Cortona del dott. Lucente. Si sono raccolti prodotti per l'infanzia che poi vengono distribuiti alle famiglie dalla Caritas del Calcinaiò. Si deve rilevare che questi prodotti sono particolarmente richiesti dal-

le mamme perché specifici e magari anche costosi.

Anima instancabile di questa raccolta è la volontaria Alessandra Osservanti che vi si dedica con entusiasmo e con risultati eccellenti. Quest'anno la raccolta ha permesso di totalizzare un ingente quantitativo di prodotti per l'infanzia, un numero notevole di confezioni, che sono segnale di sensibilità e generosità da parte dei cortonesi e di quanti hanno voluto lasciare il loro dono. Un grazie al dott. Lucente e a tutto il personale della farmacia storica cortonese e veramente brava la nostra Alessandra.

Caritas Calcinaiò



Repubblica Mattarella, a sottolineare l'importanza di questo semplice atto, il dono del cibo, in un momento come questo, quando il problema di arrivare a fine mese con la spesa sta diventando preoccupazione di tante famiglie, soprattutto con bimbi piccoli e persone anziane o malate e con uomini magari disoccupati.

Come sempre la nostra Caritas risponde presente, i nostri supermercati tutti attivi e disponibili, il risultato, circa € 2.500 quintali, veramente soddisfacente.

Ogni anno c'è qualcosa da sot-

trati soddisfatti dell'organizzazione e della risposta della gente ed hanno sottolineato come le conoscenze, i rapporti interpersonali, la consegna del sacchetto da parte del volontario con un sorriso e una parola di spiegazione sul significato della giornata aiutano a rendere più ricca la risposta. Sempre attesa e gradita la presenza degli Scout cortonesi che si sono suddivisi nei vari supermercati.

Quest'anno i responsabili hanno scelto di proporre ai ragazzi questo gesto come esperienza di concreto servizio.



Donazione del Calcit Valdichiana

## A Centoia si completa il progetto per la scuola accessibile

**I**n occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia a Centoia è stato presentato il risultato di un'azione congiunta fra l'Amministrazione comunale e il Calcit Valdichiana a beneficio del plesso dell'istituto comprensivo scolastico Cortona 2. Grazie a circa 2500 euro donati dall'associazione di volontariato è stato acquistato un sistema meccanizzato sali scendi per persone a ridotta mobilità che va a sostituire il dispositivo che era stato temporaneamente concesso dalla Croce Rossa di Monte San Savino. È stata così definitivamente risolta una criticità che aveva reso difficile l'accesso alla scuola primaria per le persone con difficoltà motorie.

La necessità di intervenire era stata manifestata dalle famiglie e dal dirigente scolastico all'Amministrazione comunale che nei giorni scorsi ha fatto propria la richiesta e l'ha inoltrata al Calcit Valdichiana. Il consiglio direttivo dell'associazione benefica ha subito accolto l'istanza ed ha acquistato il sistema meccanico. La solu-

all'aula.

«Come amministrazione comunale a settembre abbiamo concluso i lavori per realizzare la rampa di accesso - spiega il sindaco Luciano Meoni - ora con questa soluzione si risolve anche l'ultimo step.

Ringraziamo il Calcit Valdichiana per aver risposto positivamente e tutte le persone che sostengono questa importante realtà del terzo settore».

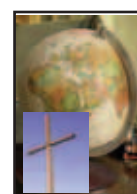
«Grazie alle raccolte fondi che promuoviamo costantemente - dichiara il presidente del Calcit Valdichiana, Massimiliano Cancellieri - mettiamo in campo piccoli e grandi gesti concreti in particolare per il sociale e per la tutela della salute. In questo caso abbiamo accolto la richiesta delle famiglie e della scuola che ci ha presentato il Comune e abbiamo fatto la nostra parte».

«Ringraziamo il Comune per essersi subito attivato e allo stesso tempo anche coloro che in questi mesi hanno concesso una soluzione provvisoria - dichiara Leandro Pellegrini, dirigente dell'istitu-



zione, unita all'investimento di 30mila euro del Comune per la realizzazione della rampa realizzata la scorsa estate, consente ai piccoli utenti della scuola con ridotte capacità motorie di accedere

to comprensivo Cortona 2 - in questa giornata dall'alto valore simbolico per il mondo della scuola, festeggiamo un risultato concreto per i diritti delle bambine e dei bambini».



## Spunti e appunti dal mondo cristiano Ma basta con il passato!

a cura di Carla Rossi

Il passato è passato! Basta con il rievocare, il rimpiangere, sono atteggiamenti che indicano un'anzianità di età e di pensiero, una poca speranza nel cuore. Certo, ma è proprio tutto sempre così?

Una volta gli anziani erano considerati saggi, i custodi della memoria e della sapienza.

Nella Chiesa delle origini, il termine indicava gli anziani a cui era affidato il governo della comunità.

Per gli indiani gli anziani erano considerati come figure di grande saggezza e autorità, guide spirituali e portatori di conoscenza ancestrale, in particolare in molte culture native americane e indiane. Nelle società tradizionali, spesso assumevano ruoli di guida e la loro esperienza era fondamentale per la sopravvivenza e la coesione della comunità. Fra le virtù più importanti di un essere umano, una delle più rispettate fra gli Indiani era senza dubbio la saggezza. Era una delle doti richieste ai capi, insieme con l'autocontrollo, la generosità, il coraggio e l'audacia. Il concetto di "Vecchio" in India, rivela una figura complessa e sfaccettata. Non si tratta semplicemente di un individuo in età avanzata, ma di un simbolo carico di significati culturali, sociali e spirituali. In molti contesti, il "Vecchio" è associato alla saggezza e all'esperienza. È colui che ha vissuto a lungo, accumulando conoscenza e comprendendo le sfumature della vita. Spesso, è un depositario di storie e tradizioni, un custode della memoria collettiva. In alcune narrazioni, è un consigliere, una guida per i giovani, offrendo loro la sua prospettiva e aiutandoli a navigare le sfide del mondo. Sono solo alcuni accenni per comprendere come la nostra società, che galoppa con il progresso, che computerizza tutto, che è nell'era dell'intelligenza artificiale, che stima valori importanti la ricchezza, la potenza, il dominio, si sia, soprattutto negli atteggiamenti quotidiani di vita, allontanata da questa visione. Tutto ce lo dimostra oggi, basta solo un esempio: come la sanità considera l'anziano, ma anche molte volte come lo considera la famiglia, soprattutto quando non è più in grado di svolgere un ruolo di servizio attivo.

Ma volevo parlare di altra cosa. E' proprio sempre vero che riproporre il passato è un difetto abbastanza noioso dei vecchi? Perché andare a ricercare come erano i rapporti di un tempo, fra le persone, il senso dell'aiuto reciproco, il valore che si dava alla comunità, i rapporti di vicinato, l'attenzione a chi era solo o nel bisogno, la capacità di ricompattarsi, di credere e spendersi per ideali, una coscienza civica che era di esempio da parte dei nostri politici, il senso del bene comune, la lotta

per la libertà? Bisogna selezionare, tra i ricordi, quelli che rappresentano un modello per l'agire presente, non idolatrare il passato, non ricordarlo migliore di quello che è stato, ma non rinnegare il fatto che noi veniamo da quel passato. La memoria non è un archivio statico, ma una funzione viva e dinamica, che ci permette non solo di conservare il passato, ma di dare senso al presente e orientare il futuro.

Ci vuole un bel coraggio nel non riconoscere che siamo arrivati ad un presente che tanti valori li ha abbandonati e se ne vedono le conseguenze. Come si fa a considerarci fieri del nostro progresso di fronte agli avvenimenti odierni, di fronte alla prepotenza, alla violenza, alle distruzioni della guerra? Un progresso che partendo dai campi di concentramento e attraversando la bomba atomica è arrivato al genocidio di Gaza? Fermiamoci un attimo: quando ricordiamo il passato, la vita e i rapporti sociali che si vivevano un tempo, quando ricordiamo il lavoro che c'è stato per arrivare alla Costituzione, l'impegno della Chiesa che ha portato al Concilio, alla nascita della Caritas come organismo di promozione, animazione e sviluppo della Carità, non facciamo solo retorica (tanto i tempi sono cambiati, ora viviamo l'adesso, basta sguardi indietro) ma vogliamo riconfermare certi pilastri, perché oggi sembra che ci stiano sfuggendo da sotto i piedi e tutto crolli.

Il presidente Mattarella si è incontrato con Papa Leone e ha parlato dell'anima della democrazia.

L'invito del capo dello Stato è stato quello di recuperare i valori della convivenza e del dialogo che consentirebbero di mettere un argine alla paura dello sconosciuto, a processi come il cambiamento climatico, le migrazioni, l'uso delle nuove tecnologie. Valori che un tempo hanno fondato l'Europa e che costituiscono l'anima delle democrazie, quindi la garanzia di libertà, uguaglianza, partecipazione. «Tutti antidoti alla contrapposizione irriducibile, ai conflitti di ogni genere, alla guerra».

Il capo dello Stato ha ricordato ancora la crisi di un «mondo costruito sul multilateralismo» e di «un sistema che prevedeva il dialogo per risolvere le controversie». Oggi, invece, domina la «logica del più forte e la tentazione di far ricorso alle armi».

Sulla riscoperta dei valori fondanti c'è possibilità di ricostruire, recuperare, altro che "passato"! E niente di quanto detto vuole ovviamente disconoscere o sottovalutare tutte le valenze positive che ha il momento presente, le potenzialità, le scoperte, ma di tutto questo parleremo un'altra volta.

# Ascolta

Sostienici con il tuo 5x1000!  
Scrivi il codice fiscale  
92046190515 nella tua  
dichiarazione dei redditi

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM [www.radioincontri.org](http://www.radioincontri.org)

dab+

Google Play

twitich

@radioincontricortona

YouTube

@radioincontri



Cortona è stata presente al Congresso che ha visto eletta la nuova segreteria dei Giovani Democratici e ha anche portato un contributo significativo alla discussione

Due cortonesi al Congresso nazionale dei Giovani Democratici



«Siamo stanchi, ma molto contenti» afferma Flavio Barbaro, segretario dei Giovani Democratici di Cortona «non solo perché abbiamo partecipato ad un Congresso nazionale, ma anche perché ci siamo fatti sentire e abbiamo dato un contributo a quella che sarà la linea politica della Giovanile nei prossimi anni».

Sabato 8 e domenica 9 novembre si è tenuto a Napoli il IV Congresso nazionale dei Giovani De-

mocratici, dal titolo “Pane e tempesta”, che ha visto la partecipazione di due cortonesi ai lavori congressuali: Flavio Barbaro come coordinatore del tavolo nazionale sulla scuola e Francesco Saverio Zucchini, vicecapogruppo nel consiglio comunale di Cortona come delegato nell'Assemblea nazionale. «La bozza che ho presentato alla segreteria si intitolava “Per una scuola democratica”, è un documento che ho costruito parlando anzitutto con le compagne esperte e i compagni esperti del settore, in particolar modo ringrazio Alessandro Ferri per il suo prezioso aiuto. Poi mi sono confrontato con persone esterne al Partito, soprattutto nei sindacati, per presentare

all'altro coordinatore un documento che mettesse insieme la mia esperienza da parlamentare degli studenti con un importante apporto tecnico e informativo, in modo da proporre misure concrete e lungimiranti. Due proposte che Cortona ha portato al dibattito sono: la creazione di un'agenzia per il diritto allo studio superiore di secondo grado unica per tutto il nostro paese, sulla base del modello universitario, e la modifica integrale del sistema dei “CFU abilitanti” per le e i docenti, oggi con accesso limitato e a pagamento, in modo che sia più equo e accessibile. Credo poi che il Congresso sia servito proprio a questo: a confrontarci. La rete di Cortona è più

forte che mai, avendo stretto ottimi rapporti con le federazioni delle Marche, dell'Umbria e avendo consolidato il nostro ruolo in Toscana. Colgo l'occasione per augurare buon lavoro a Virginia Libero, nuova segretaria nazionale dei Giovani Democratici, a tutta la sua segreteria». «Per me questo Congresso è stato un momento importante di confronto e di rilancio» aggiunge Francesco Saverio Zucchini «oltre a essere delegato, ho fatto parte anche della commissione politica, contribuendo alla stesura dei documenti finali. Un congresso unitario come questo aveva un valore profondo: dopo anni difficili per la nostra organizzazione, siamo riusciti a ritrovarci,

a discutere e a ripartire insieme, uniti da una visione comune. Il confronto con le altre federazioni è stato fondamentale: dal dialogo nato in quei giorni abbiamo già messo le basi per una proposta concreta da portare avanti insieme a livello territoriale, frutto proprio di quella rete che vogliamo continuare a costruire. In un momento storico in cui la politica sembra allontanarsi dai giovani, questo congresso ha dimostrato che la partecipazione, la serietà e la passione possono ancora fare la differenza. È stato un onore rappresentare Cortona e contribuire, insieme a tanti compagni e compagne, a scrivere una nuova pagina per i Giovani Democratici».

FORZA ITALIA

L'atteggiamento «aventiniano» non paga

Molti non vanno più a votare e lo fanno per mandare un messaggio alla politica che li sta deludendo. Comprensibile, giustificabile ma del tutto inutile. L'atteggiamento "aventiniano" non paga, non pagò allora e non paga adesso, non manda segnali ai piani alti ma è esattamente ciò che i piani alti vogliono: meno votanti più controllo del voto. Triste ma vero. E il centrodestra non controlla il voto. Infatti se il popolo del centrodestra è deluso per una coalizione che, tutto sommato, non si spacca mai immaginiamoci quello di sinistra in quale stato di delusione possa trovarsi. Qui allora qualcosa non torna perché a Castiglion Fiorentino, a Monte San Savino, a Bibbiena comuni di centrodestra vince Tomasi, eppure anche in questi comuni ci saranno tanti delusi del centrodestra però vince Tomasi e Giani perde. A Cortona invece vince Giani e Cortona è il comune che più di tutti aveva interesse in questa tornata elettorale perché l'ospedale di Zona è qui, alla Fratta e dipende dalla Regione, e perché qui c'è anche Greti e l'ultima parola sull'Alta Velocità è della Regione. In questo comune Giani doveva straperdere. Questo era il messaggio che la comunità cortonese doveva dare al Presidente Giani per la sua sanità e per la sua Alta Velocità. Allora comprendiamo tutto ma un conto è l'astensione (legittimissima) e un altro è la desistenza. Giani vince grazie ad un rapporto di "mancata affluenza" di 1 a 5. Uno di sinistra e 5 di destra. Quando intervisteranno Giani e gli chiederanno della valdichiana e di Cortona lui risponderà: a Cortona? TUTTO BENE! E invece non va bene niente!!

Teodoro Manfreda

L'ultimo saluto all'amico carissimo e collaboratore Mario Gazzini



La chiesa di San Filippo ha reso onore con la presenza di tanti amici all'ultimo commiato per il dottor Mario Gazzini scomparso a 93 anni il 19 novembre.

Mario è sempre stato vicino al nostro giornale ricoprendo per vari anni la carica di consigliere nel Consiglio di Amministrazione de

L'Etruria.

Era un appassionato cultore di filatelia ed ha espresso tutta la sua capacità realizzando per vari anni una rubrica dedicata appunto al francobollo che presentiamo in uno spezzone dell'anno 2020.

Per il giornale è stato un uomo unico perché ha amato veramente la vecchia testata di Farfallino.

Lo ricordiamo come direttore del reparto di analisi del vecchio ospedale di Cortona, lo ricordiamo con affetto come medico sportivo del Cortona Camucia, con la sua presenza costante in campo sia in casa che nei vari stadi dove la squadra si esibiva nel campionato.

Ha sempre dedicato anche a impegno momento sportivo la sua passione e il suo tempo libero, anche durante la Sagra della bistecca organizzata dalla dirigenza arancione insieme al fratello Nino che con puntualità ragioneristica

era addetto alla vendita dei biglietti nel botteghino d'ingresso.

Il Calcit lo ricorda anche per tutto il bene che è riuscito a fare aiutando costantemente i malati.

La sua professione e la sua passione hanno anche in questo caso dato il meglio di sé.

Anche il Rione San Vincenzo di cui è stato presidente per tanti anni lo ricorda per il suo impegno e la sua capacità organizzativa.

Altro momento importante della sua vita non professionale è stato il Piccolo di Cortona del quale è stato per lunghi anni Presidente appassionato e puntua-

le.

Amava la campagna e quando era nei «suoi panni» tutti i giorni si recava nella sua azienda per dedicarsi agli olivi e alla sua vigna.

E' stato per lunghi anni marito della maestra Marcella Mucicchi in un rapporto sicuramente unico.

Il Consiglio di Amministrazione del Giornale e la Redazione tutta esprimono il loro sentito cordoglio per questa scomparsa.

Da anni Mario era chiuso in casa amorevolmente assistito, ma sempre vigile e interessato verso tutte le vicende di Cortona.



## della poesia

### Caminetto acceso

Il fuoco del caminetto  
da' calore al petto.  
Scoppiettii e scintille  
mandano il cuore a mille

e allontanano la bufera  
che imperversa nella sera.  
Al calduccio potremo stare...  
mare, estate a sognare!

**Azelio Cantini**

## Nel mio sacco

Nel mio sacco  
ho raccolto  
sguardi di bimbi,  
cuori di madri  
e un nido  
profanato dal vento.

**Nella Nardini Corazza**

## Il deserto dell'anima

Il coro dei ruscelli, accompagna  
il triste cammino della vita,  
fino a perdersi sull'onda  
del silenzio mare dell'oblio!  
Solo percorro la deserta via,  
fra delicati fiori che spuntano  
nell'erba solitaria,  
cullata dal canto dei grilli,  
il suono delle bionde spighe  
mosse dal vento,  
e l'ombra riposante degli ulivi.  
Quella dolce melodia  
di campane festose,  
la voce del vento  
fra le canne del fossato,  
poi, tutto si disperde nel cielo!  
Un muto silenzio  
riempie il deserto dell'anima,  
e vede la tua vita  
che scorre, breve ed eterna.

**Alberto Berti**

## Parlatemi ancora di mio padre

Cosa rimane della tua voce, dei tuoi occhi,  
del tuo sorriso, cosa rimane di te.  
Cosa rimane del tuo modo di camminare,  
di quando mi venisti incontro lungo il viale  
per un abbraccio e un premio perché avevo fatto il bravo.  
Cosa rimane, anche perché i racconti di chi ti aveva conosciuto,  
i tuoi amici e mia madre, iniziano piano, piano,  
ma inesorabilmente a svanire.  
Allora chiedo a chi può come in una preghiera  
di parlarli ancora di mio padre,  
mattina, giorno e sera.  
Come quel giorno quando uno mi disse:  
"ad ogni tuo sorriso, sei tutto tuo padre".  
Subito scese una lacrima dal mio viso.

**Silvio Adreani**

Prosegue il rapporto fra le due città nel nome dell'architetto Francesco Laparelli

Si consolida il gemellaggio con La Valletta

Una delegazione della Repubblica di Malta è stata ricevuta a Cortona lunedì 24 novembre. L'ambasciatore in Italia Daniel Azzopardi e il sindaco della capitale La Valletta Olaf McKay sono stati ospiti dell'incontro istituzionale in sala del Consiglio comunale.

Scopo della visita è consolidare i rapporti di amicizia e cooperazione tra La Valletta e Cortona, già legate da un patto di gemellaggio firmato nell'agosto 2022. Uno dei

Presente anche una rappresentanza di studenti degli istituti scolastici cortonesi, con i quali già da tempo è stato stabilito un proficuo dialogo per sviluppare scambi didattici e formativi per le giovani generazioni a Malta e a Cortona.

Durante l'incontro, insieme alle autorità cittadine e maltesi sono intervenuti anche l'assessore alla Cultura, Francesco Attesti e la dirigente scolastica dell'istituto Signorelli, Maria Beatrice Capec-



motivi storici che avvicinano le due città è l'architetto cortonese Francesco Laparelli, che nel XVI secolo progettò e avviò la costruzione della nuova capitale Valletta. Alcuni dei disegni originali urbanistici di Laparelli, donati all'Accademia Etrusca di Cortona nel 2009 dalla signora Costanza Laparelli Pitti ultima discendente della famiglia, sono stati temporaneamente esposti nella Co-Cattedrale di San Giovanni a Valletta nel giugno 2025.

L'incontro odierno è stato utile a favorire scambi di esperienze e di contatti e promuovere iniziative in comune nei settori culturale, educativo, turistico e commerciale.

chi, oltre agli studenti che hanno partecipato alle prime esperienze di scambio culturale avvenute nei mesi scorsi. «Siamo particolarmente lieti di aver ricevuto sua eccellenza l'ambasciatore di Malta in Italia, Daniel Azzopardi e il sindaco de La Valletta Olaf McKay - ha dichiarato il primo cittadino cortonese, Luciano Meoni - dal 2022 anno della firma ufficiale del gemellaggio abbiamo continuato a sviluppare questo rapporto sinergico e ringraziamo gli ospiti istituzionali per aver accolto l'invito a questa visita che vuole proseguire questo proficuo scambio, nel nome del grande architetto Francesco Laparelli».

31 dicembre 2020

IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini



Con questa rubrica vorrei informare che è mia logica inserire nel servizio anche informazioni che riguardano le emissioni filateliche attuali di due Stati che si affacciano nel mediterraneo, come la Città del Vaticano e lo S.M.O.M.



e il Consiglio d'Europa in un progetto comune politico che unisce tutti gli Europei al di là delle diversità.



Altre emissioni della medesima data portano agli onori del ricordo quella per i 250 anni della nascita di Ludwig Van Beethoven con due bellissime emissioni congiunte una con l'Italia per il IX centenario della Basilica Cattedrale di Volterra ed un'altra congiunta con l'Austria per ricordare il Santo Natale 2020 alla luce della pace da Betlemme con due valori ed un foglietto ed un libretto con 4 valori del bozzettista Kirsten Lubach stampato da Royal Jonh Enschede Stamps in Olanda.

Tutto materiale qualificato e ben riuscito anche dal lato tecnico.



50°



IMPRESA  
ONORANZE  
FUNEBRI

## MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

**Terontola di Cortona (Ar)**

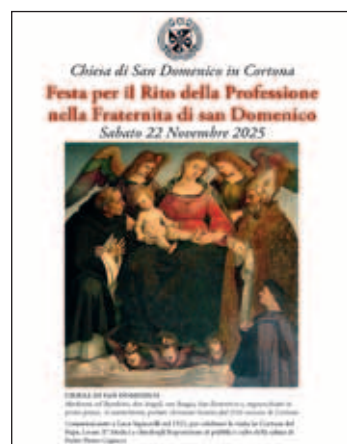
**Tel. 0575/67.386**

**Cell. 335/81.95.541**

**www.menchetti.com**



## Festa in San Domenico di Cortona



Sabato 22 Novembre la Fraternità laica domenicana "Beato Pietro Capucci" di Cortona ha vissuto un momento particolarmente solenne legato al rito della Professione Perpetua nella Fraternità di San Domenico che ha interessato tutti gli otto membri che all'oggi la compongono: Mario Aimi, Clara Egidi, Virgilio Galletti, Elda Mazzi, Paola Mirri, Carla Naclerio, Liberato Olivieri, Valentina Tierno.

La conferma della Professione è stata data dalle autorità istituzionali in ambito domenicano: Anisoara Tatar, presidente provinciale del laicato domenicano e padre Giovanni Ferro, promotore provinciale delle Fraternite laiche dome-

nicane. E' venuto così a compimento un lungo periodo, durante il quale si sono avvicendati accoglienza, noviziato, professione temporanea, periodo in cui la Fraternità si è addentrata nella conoscenza della spiritualità domenicana, attraverso lezioni del teologo Alberto Viganò, suo assistente religioso, nel contempo non trascurando gli aspetti di una partecipazione attiva alla realtà spirituale e socio-culturale della chiesa cortonese.

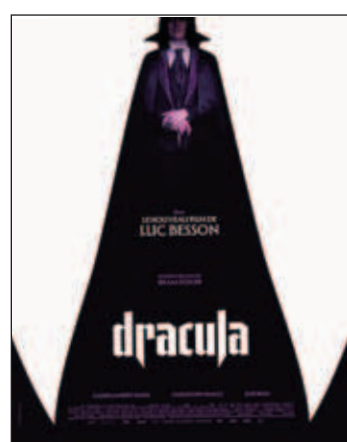
Con l'atto conclusivo della Professione perpetua si ricostituisce in Cortona un piccolo nucleo ufficiale della presenza domenicana, che si riallaccia ad una tradizione secolare, venuta meno a fine settecento con i decreti granducali di Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena, ma sempre celebrata da vescovi e parroci cortonesi, per la presenza nella chiesa di san Domenico delle spoglie mortali del beato Pietro Capucci.

La suggestiva ed intima cerimonia di Professione perpetua si è poi conclusa con un momento di amicizia e convivialità durante il quale parenti ed amici presenti si sono congratulati con i Professi.

E.C.



Al cinema con ... giudizio  
a cura di Francesca Pellegrini



## Dracula L'amore perduto

Non sono certo mancate le trasposizioni ispirate al celebre romanzo di Bram Stoker del 1867. Ora, il regista Luc Besson torna al materiale originale, prendendo ispirazione da Dracula di

Francis Ford Coppola e puntando molto su ciò che lui ritiene essere la storia non raccontata. Il regista francese vede un potenziale inesplorato nella storia d'amore che si estende per secoli, il che lo ha spinto a riunirsi con Caleb Landry Jones nel ruolo del vampiro titolare in Dracula: A Love Tale. Lavorando insieme a DogMan, Besson ha voluto la «musa» Jones nella sua nuova versione del classico senza tempo che esplorerà un'epica storia di amore immortale. In A Love Tale, l'eclettico attore texano interpreta Vlad, o Dracul, un feroce guerriero e principe che ottiene infamia quando viene punito da Dio a camminare sulla Terra per l'eternità. Spesso, vediamo rappresentazioni degli orrori e dei poteri di Dracula, ma Besson esplora il lato romantico, parte integrante della storia di un uomo che ama la moglie così profondamente da rinunciare a Dio per la sua morte prematura e cerca di riconnettersi con lei attraverso il tempo.

Giudizio: **Discreto**

## Mostra internazionale: Palazzo Casali - Maec

Dal 6 dicembre 2025 al 15 marzo 2026



Il Maec - Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona presenta la mostra "Gli Etruschi in Olanda. A 40 anni dal Progetto Etruschi", un'esposizione che celebra lo storico legame tra Cortona e la città di Leida, nel segno della cultura etrusca e della collaborazione internazionale.

Il progetto espositivo, promosso dal Comune di Cortona e dall'Accademia Etrusca, in collaborazione con il Rijksmuseum van Oudheden di Leida, segna un nuovo capitolo nella valorizzazione del patrimonio archeologico e nella memoria dell'«Anno degli Etruschi» del 1985, un momento chiave nella storia culturale della Toscana e dell'Italia, quando l'archeologia: da conoscenza per pochi iniziò un percorso di maggiore condivisione pubblica.



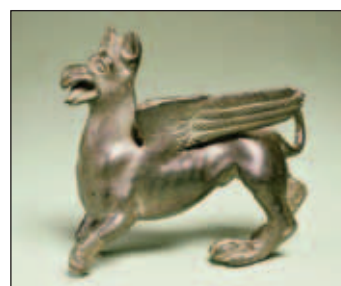
Nel quadro delle celebrazioni del Progetto Etruschi della Regione Toscana del 1985, il ritorno a Cortona di parte della Collezione Corazzi, migrata nell'Ottocento in Olanda praticamente 200 anni fa

(1826) e costituita da eccezionali bronzi etruschi, fra i quali il celebre fanciullo con l'oca e il grifo, simbolo della mostra, è l'occasione per riflettere sull'importanza dei collegamenti internazionali che furono fondamentali nella storia dell'Accademia cortonese, che nel 2027 compierà trecento anni, e che il Maec, fin dalla sua nascita nel 2005, ha inteso proseguire.

La mostra ripercorre, attraverso cinque sezioni, l'evoluzione del pensiero archeologico e del collezionismo dal Settecento a oggi. Si parte dalla saletta Tommasi con il «Progetto Etruschi - 1985», l'anno in cui l'archeologia è diventata patrimonio della comunità. Nella sala dei Mappamondi la seconda sezione «L'interesse per l'archeologia (1727-1826)» con la nascita dell'Accademia Etrusca e la riscoperta delle origini. Da qui, nella terza sezione, nel salone Mediceo, «L'Olanda e la collezione etrusca al Rijksmuseum van Oudheden di Leida, XVII-XIX sec. L'Olanda e l'interesse per l'archeologia», che propone un viaggio dei reperti cortonesi provenienti dal museo olandese e la storia del collezionismo europeo. Quarta tappa, sempre nel salone Mediceo, è quella della «Valorizzazione del patrimonio culturale nazionale» - Dal 1826 ad oggi: il contributo del «Progetto Etruschi», con le grandi



scoperte archeologiche del territorio cortonese e le collaborazioni internazionali più recenti. In conclusione, nella sala del Tempietto Ginori, de «L'influenza degli etruschi sul contemporaneo», con opere come il Giano di Gino Severini e la «Collezione Statuette Ginori - Progetto Etruschi 1985».



Il fulcro dell'esposizione è la restituzione temporanea di importanti reperti etruschi della Collezione Corazzi, provenienti dal Rijksmuseum di Leida. Un ritorno simbolico a Cortona, luogo d'origine dei manufatti, che rappresenta un atto di memoria e una nuova forma di cooperazione culturale tra Italia e Paesi Bassi. Come nel

1985, anche questa mostra intende generare partecipazione, dialogo e consapevolezza collettiva sul valore del patrimonio storico e artistico. L'iniziativa anticipa inoltre le celebrazioni per i 300 anni dell'Accademia Etrusca di Cortona (1727-2027).

Fra le 150 opere esposte si segnalano 10 bronzi provenienti dal museo olandese, fra cui una statua bronzea di un'«offerente femminile», quella di un fanciullo con volatile, un interessante grifo con iscrizione ed alcune figurine danzanti. Particolarmente coinvolgente il percorso grazie ad un allestimento che valorizza la presenza dei bronzi.

L'iniziativa è organizzata dal Maec in collaborazione con il Rijksmuseum van Oudheden di Leida con il contributo di Comune di Cortona e di Regione Toscana, (nel quadro del Progetto Etruschi 85/25), la collaborazione di Accademia Etrusca, Fondazione Luigi Rovati, Soprintendenza archeologica e il sostegno della Banca Popolare di Cortona.

16 novembre 1975 - 16 novembre 2025

## 50 anni di matrimonio di Elio e Patrizia

Erano giovanissimi, lei appena ventenne e lui ventiseienne, quando, in quel lontano 1975, decisero di unirsi in matrimonio.

A celebrarli, nella chiesa dei Cappuccini di Cortona, fu l'indi-

all'altare con emozione e dolcezza.

Alla cerimonia erano presenti i parenti più stretti, per un totale di 46 persone, mentre il ricevimento si è tenuto a Le Terre dei Cavalieri, in un'atmosfera carica di gioia e affetto.



menticabile Don Domenico, allora parroco della chiesa di San Marco.

Cinquant'anni dopo, Elio Scartoni e Patrizia Giovagnoli hanno scelto di rinnovare le loro promesse nello stesso luogo che vide nascere la loro storia.

Questa volta ad unirli nuovamente in matrimonio è stato Padre Daniele, che ha donato loro un'omelia toccante e ricca di significato.

A rendere la celebrazione ancora più speciale è stato l'affetto dei loro nipoti Maria Clarissa e Flavio, che li hanno accompagnati

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza  
Impianti termici, Elettrici, Civili,  
Industriali, Impianti a gas,  
Piscine, Trattamento acque,  
Impianti antincendio  
e Pratiche vigili del fuoco  
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)



Tommaso con la nonna Maria Magini

**concessionarie**  
**TAMBURINI**

KIA  
KIA PROTECT  
Jeep  
European

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: [www.tamburiniauto.it](http://www.tamburiniauto.it)

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: [www.tamburiniauto.it](http://www.tamburiniauto.it)



Asd Cortona Camucia Calcio

Momento non facile in campionato

La squadra in arancione non sta attraversando un momento eccezionale di rendimento. Dopo sei risultati utili consecutivi è arrivata la sconfitta contro la Settignanese, davanti al proprio pubblico qualche domenica fa.

Ricordiamo che gli arancioni erano partiti bene andando in vantaggio con Sonko e disputando un ottimo primop tempo.

Nella ripresa però gli avversari sono stati più efficaci e soprattutto hanno saputo sfruttare al meglio le occasioni che si hanno creato.

Hanno pareggiato grazie ad un rigore e sono poi andati in vantaggio meritatamente. Gli attacchi, degli arancioni non sono riusciti a conquistare il pareggio della partita. Gli arancioni hanno disputato una buona gara, ma certo il risultato non è stato dalla loro parte. Poi c'è stata la gara contro l'Alberoro. In questa partita gli arancioni e gli avversari hanno disputato un primo tempo equivalendosi.

Purtroppo poi però i padroni di casa sono usciti dallo spogliatoio per disputare il secondo tempo con una carica in più, hanno colpito dapprima una traversa e poi si sono procurati un rigore, trasformandolo con Corsi. Inutili anche qui i tentativi degli arancioni per pareggiare le sorti dell'incontro. Una partita questa, sotto le capacità potenziali della squadra arancione.

A questo punto il lavoro di Peruzzi deve essere stato importante, sia dal punto di vista psicologico che tattico. E siamo così arrivati a commentare la gara contro il Pienza. Davanti al proprio pubblico gli arancioni riescono a conquistare finalmente, al quinto tentativo, la prima vittoria della stagione. Una partita tutt'altro che facile, contro i senesi che dimostrano di non meritare la posizione in fondo alla classifica.

Giocano bene nel primo tempo e creano diverse occasioni. Con gli arancioni che hanno anche le loro opportunità di ben figurare.

La differenza però la fanno gli uomini di Peruzzi nella ripresa. Partono molto bene, spingendo molto e costringendo gli avversari in difesa. Nikolla colpisce il palo: Bottonaro va vicino al goal, seguito da Sonko. Infine è Monaldi che riesce a battere il portiere arioso con un tiro angolato.

Finale al cardiopalma, con i senesi che non ci stanno a perdere e con il portiere arancione Tegli che sventa almeno 2 goals sicuri degli avversari. La difesa arancione comunque regge fino alla fine ed è la prima vittoria casalinga per gli arancioni. Adesso i punti in classifica sono 13. La prossima gara vedrà gli arancioni in trasferta contro il Centro storico Lobowsky. Ci sarà da lavorare per recuperare i punti persi. **R. Fiorenzuoli**

Tennis

L'ultimo sigillo di Picciafuochi nell'Under 10

Francesco Picciafuochi cortonese tesserato con il Tennis Club Castiglione ha concluso nel miglior modo possibile la sua avventura a livello di under 10.

Dal prossimo anno parteciperà alle competizioni under 12,aggiudicandosi come da pronostico a mani basse il Master del Circuito

delle Vallate Aretine 2025.

Al primo turno ha sconfitto nathan Meozzi del CT Sansepolcro per 6/2 6/3, quindi l'aretino Lorenzo Giannetti del CT Giotto per 6/0 6/1 e in finale Tommaso Conti sempre del CT Giotto di Arezzo per 6/3 6/1. Bravo Francesco. Nella foto Francesco durante una premiazione. **Luciano Catani**



Asd Cortona Volley

Difficile avvio della prima parte del campionato

Le squadre del Cortona Volley sia quella maschile che femminile hanno incontrato in questa prima parte di campionato delle compagini molto forti e competitive. La squadra maschile, allenata da Moretti, si è trovata in difficoltà contro le squadre più forti della Toscana in questo girone. All'esordio si era scontrato contro il Cascina perdendo solo al tie-break. Era andata a vincere una bella gara a Migliarino. Poi la sequenza di partite davvero impossibili. Ha così rallentato molto la sua corsa in classifica.

I ragazzi del presidente Pareti si sono scontrati contro la Grandi Turris, la Torretta Livorno e la Kabel Prato. In queste 3 gare, purtroppo hanno rimediato 3 sconfitte. La squadra è riuscita a riprendersi poi contro la Folgore San Miniato. Certo la classifica in

questo momento non è delle migliori.

Alla vigilia della gara contro la Tomei Livorno la squadra ha 7 punti in classifica dopo sei gare.

Crediamo che il programma iniziale della società e della squadra fosse diverso. Certo si sapeva che il gruppo quest'anno avrebbe incontrato maggiori difficoltà per il rimescolamento dei gironi e l'innalzamento della qualità tecnica e tattica della pallavolo.

Andare a giocare contro le compagini più forti di tutta la Toscana è sicuramente uno stimolo in più a fare bene e a crescere.

In questa situazione fare punti in classifica è sempre più difficile.

Un duro lavoro aspetta Moretti, far crescere questo gruppo, renderlo forte, coeso e allo stesso tempo resiliente e capace.

La sua disponibilità a lavorare

con i giovani sarà la discriminante che potrà fare la differenza, ma certo le difficoltà non sono poche.

Un analogo discorso si può fare anche per la squadra femminile allenata da Carmen Pimentel.

Questo gruppo si è trovato spesso in difficoltà contro avversarie molto forti. Il lavoro di Carmen è però quello di sape portare lontano la squadra che allena.

Ci vorrà tempo, costanza nell'allenamento e nell'impegno.

Anche la squadra femminile in questo momento, ha una classifica deficitaria. Ha 4 punti conquistati grazie a 2 vittorie al tie breakfast, all'esordio contro il Cassero e nell'ultima partita contro il Migliarino. Per il resto purtroppo solo sconfitte contro compagini davvero forti.

In sequenza, le ragazze Cortonesi hanno incontrato il Castelfranco la Dga Impianti, la Capan-

noli Lucca, la Pantera di Lucca e nella prossima gara affronteranno in casa il Certaldo.

Un calendario molto impegnativo che ha concentrato le squadre più forti tutte in testa alla classifica in questa prima parte di campionato.

Ci sono margini per migliorare e per conquistare punti utili per la salvezza, ma certo l'impegno dovrà essere massimo e non distrarsi sfruttando tutte le occasioni favorevoli che si incontreranno lungo il percorso agonistico.

L'unica cosa certa al momento è che ci sarà bisogno di tanto lavoro, in palestra, tanta dedizione ed impegno.

Ma siamo certi che entrambi gli allenatori sapranno motivare al massimo i propri giocatori, per portarli al massimo rendimento in questo campionato.

**Riccardo Fiorenzuoli**

Stagione da protagonista su Granfondo e Cicloturistiche

Ottima stagione per il Ciclo Club Quota Mille

Va in archivio la stagione della mountain bike per il Ciclo Club Quota Mille, ricca di ottimi risultati e di un rinnovato spirito di squadra. Lo storico club cortonese, guidato dal suo presidente Elio Rofani e dal tecnico nonché vice presidente del club, Simone Magi, è riuscito a portare al termine una stagione di gare e cicloturistiche impegnativa.

scany, Elio D'allestro che si è piazzato all'ottavo posto del medesimo circuito, e infine Giovanni Zillante, che ha portato il Ciclo club Quota mille al settimo posto nel circuito Umbria Tuscany e al dodicesimo posto nel circuito Umbria Marathon. Ottimi i risultati per Alessio Antonielli e Giuseppe Catani, che nel circuito cicloturistico, Terre D'etruria uno dei più partecipati e importanti, si sono classificati il



La stagione è partita orfana del circuito Colli e Valli, che ha dovuto alzare bandiera bianca dopo ben oltre trenta edizioni. Così gli atleti del club cortonese si sono impegnati sui due circuiti Tosco Umbri dell'Umbria Tuscany e dell'Umbria Marathon, di ranking nazionale.

Tre sono stati gli atleti che si sono impegnati sono Camorri Federico, che è riuscito a chiudere al 13 posto nel circuito Umbria Tu-

primo diciassettesimo e diciottesimo il secondo, portando il Ciclo Club Quota Mille al quattordicesimo posto nella classifica a squadre su ben oltre duecento squadre partecipanti. Va incorniciata, la gara di Cortona, la gran fondo del Syrah, dove si sono presentati alla partenza tredici atleti dello storico club, ottenendo un grande successo di squadra.

Va ricordato anche l'ottima stagione del giovane cortonese



Tommaso Mearini, in forze al Team Scott pasquini di Arezzo, ma tesserato come tecnico giovanile al Ciclo club Quota Mille, dove è riuscito a conquistare il terzo gradino sul podio di entrambi i challenge Umbri, nell'impegnativa categoria Elite nel percorso Granfondo. Molte altre sono state le cicloturistiche partecipate dai bikers del Ciclo Club Quota Mille, come la Cicloturistica del Syrah tra le nostre colline vitivinicole, o la

Rampiconero partecipata assieme da Tommaso ed Emanuele Mearini e la bella e proficua la partecipazione per Alessio Antonielli all'Eroica dove il bikers del club cortonese è riuscito ad entrare in classifica nella top ten.

Adesso atleti e dirigenti si godono il meritato riposo, in attesa di una nuova stagione di gare e cicloturistiche, ringraziando e salutando questo magnifico gruppo!

**m.e.**

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00  
Esteri Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00  
Lauree euro 40,00  
Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore  
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 24 è in tipografia martedì 25 novembre 2025